

LA LOTTA

LA LOTTA - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
N. 5 - 31 gennaio 1980 - Anno XCII

settimanale politico

Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

UNA COPIA L. 300

Fondatore ANDREA COSTA

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

È inutile sacrificare la libertà per combattere il terrorismo

La storia si ripete: siamo tornati, dopo due secoli, ai « suspects » di giacobina memoria. Come previsto e temuto, il Senato ha infatti — sia pure con attenuazioni letterali prive di qualsiasi efficacia pratica — approvato l'art. 6 del D.L. 15 dicembre 1979 portante le note « misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica ».

Ora il decreto è passato alla Camera e — se la sinistra non contrasterà in modo più risoluto la proposta del governo — entrerà di forza nell'ordinamento democratico un istituto, il fermo di polizia, che persino nel regime fascista subì limitazioni e incontrò resistenze.

Il concreto contenuto della norma è, in poche parole, che la pubblica sicurezza può privare della libertà una persona per comportamenti che non costituiscono nessun reato, neppure tentato; ma che potrebbero esser rivolti — naturalmente secondo l'opinione di chi effettua l'arresto — a preparare taluni delitti.

È facile comprendere il pesante rischio che la norma solleverebbe contro la libertà di tutti. Nella sua formulazione può, infatti, ricomprendersi qualsiasi condotta che — erroneamente o arbitrariamente interpretata — potrebbe determinare un sospetto e quindi giustificare il fermo di ciascuno di noi.

Si ricordi in proposito che la corte costituzionale, presieduta da De Nicola, si allrettò, con la sentenza numero 2 del 1956, a demolire l'art. 157 del testo unico di P.S. affermando che « il sospetto, anche se fondato, non basta, poiché muovendo da elementi di giudizio vaghi ed incerti, lascerebbe l'adito ad arbitrii ». E non

mi pare il caso di trascurare, neppure oggi, questo ammonimento.

Vero è, infatti, che la situazione permane inquietante e che il terrorismo minaccia la vita dei cittadini e la stabilità delle istituzioni; non sono questi, tuttavia, i mezzi con cui può stroncarsi l'aggressione. Considero, tra l'altro, del tutto improbabile che i brigatisti si preparino a sferrare i loro micidiali attentati sotto lo sguardo vigile dell'appuntato di P.S. e che questa predisposizione normativa valga a disperderli.

Intendo dire — anzi ripetere, poiché più volte mi è occorso di parlarne e di scriverne — che qui non si tratta di dare alla polizia maggiori

(continua in seconda)

L'anno caldo del pubblico impiego

Per chi ha come datore di lavoro lo Stato o un'amministrazione pubblica, il 1980 sarà un anno di scioperi e di scontri: le trattative per i nuovi contratti di lavoro dei pubblici dipendenti si stanno avviando non solo con ritardo, ormai consueto come quello dei treni, ma anche con un disaccordo totale fra governo e sindacati. Per gli utenti dei servizi statali, cioè per tutti, quest'anno bisestile sarà dunque infausto anche per questo: rischiamo di trovare spesso gli uffici chiusi, e di ricevere brutte notizie dall'ufficio che deve timbrare il certificato, o mandare avanti la pratica, oltre che dall'Afganistan.

Quattro ore di discussioni fra tre ministri (Pandolfi Giannini e Scotti), due sottosegretari e il vertice della federazione unitaria, ieri, sono servite soltanto a constatare che le opinioni sono fermamente opposte su tutto, dal costo dei nuovi contratti al metodo della contratta-

zione.

La federazione sindacale, che ha avuto il suo dallare per persuadere le diverse categorie a regolare le richieste di aumenti salariali sulla cifra media di 85 mila lire annue pro capite (parecchi erano partiti pensando a quasi il doppio) si è sentita dire dal governo che ottantacinquemila lire porterebbero al disastro la finanza pubblica, e che lo Stato sarebbe già generoso se accettasse di concederne la metà. Per rafforzare il concetto, i ministri hanno precisato che, nel valutare i costi dei prossimi contratti, bisogna considerare insieme con gli aumenti richiesti per il triennio 1980-1983, non soltanto il costo che deriva dall'aver deciso che la scala mobile scatta ogni tre mesi, e non più ogni sei, anche per i pubblici dipendenti, ma anche gli oneri del precedente contratto (1977-1979), e peraltro non ancora applicato.

Non è impossibile che in un

prossimo incontro il governo perfezioni la sua tecnica, proponendo di mettere nel conto anche le spese della guerra libica, e i benefici ottenuti dagli statali con l'abolizione della tassa sul macinato. I sindacalisti hanno però saggiamente annunciato che non ci saranno altri incontri al vertice per il pubblico impiego: coi ministri si incontreranno i dirigenti delle singole categorie, quando verrà il momento di

(continua in seconda)

Il caos negli ospedali romani

A quasi un mese dall'istituzione del servizio sanitario nazionale i romani continuano a sperimentare sulla loro pelle un sistema, che alle ormai scontate carenze aggiunge talvolta mortificanti caratteristiche da terzo mondo. Il più rilevante indice di malcontento sembra ancora uscire dalle strutture ospedaliere al centro negli ultimi tempi di una catena di allarmanti episodi.

Da registrare innanzitutto il decesso avvenuto lunedì 28 di Vittoria Orsini, la donna intossicata nella clinica « Madonna di Fatima » da anidride carbonica che gli era stata inalata, durante l'inestesia, al posto dell'ossigeno. Il decesso è avvenuto alle 18 all'ospedale San Giovanni dove era stata ricoverata nel reparto rianimazione. Nella stessa clinica l'anidride carbonica è stata anche somministrata ad un bambino — Fabio Meloni, di 6 anni — che si trova ora ricoverato in camera di rianimazione, all'ospedale San Giovanni dove le sue condizioni cerebrali vengono definite « estremamente gravi ». Secondo la clinica, la bombola di anidride carbonica non era mai stata chiesta ed era finita per errore nell'impianto di anestesia. La denuncia inoltrata dal vice questore del commissariato Colombo (la clinica si trova all'Ardeatino) è rivolta comunque, oltre che al trasportatore delle bombole, anche all'infermiere addetto al ritiro e all'installazione. Parla di « lesioni colpose gravissime ».

Sempre a Roma gli infermieri dell'Ospedale San Giovanni hanno collocato lunedì pomeriggio letti e materassi in mezzo alla strada per denunciare in modo clamoroso il sovraffollamento del nosocomio.

(continua in seconda)

SACHAROV NEL GULAG

Andrei Sacharov è precipitato nel « gulag ». Padre della prima bomba all'idrogeno dell'URSS, insignito delle più alte onorificenze sovietiche « eroe del lavoro socialista », ora divenuto il simbolo della dissidenza. Finora, come Sacharov aveva ammesso, la sua « fama lo aveva protetto », anche se aveva dovuto subire parecchie vessazioni da parte del KGB, la polizia segreta sovietica. Con il conferimento del premio Nobel per la pace, Sacharov aveva avuto un riconoscimento internazionale per la sua battaglia per i diritti umani che ne avrebbe dovuto rafforzare il prestigio e l'incolumità. Non è stato così. Eppure Sacharov non poteva essere considerato un pericoloso sovversivo. Commentando la sua attività aveva dichiarato all'« Associated Press »: « In realtà realisticamente parlando non si può ottenere niente ». La tolleranza che il regime gli aveva finora riservato poteva essere paragonata a quella che il fascismo italiano aveva concesso a Benedetto Croce. Solo che Croce non fu mai arrestato e poteva dirigere una rivista culturale, « La Critica », mentre Sacharov forse per poter pubblicare qualcosa aveva a disposizione solo i « samizdat », questo unico mezzo clandestino di stampa, che consiste nel copiare e ricopiare dei testi, spesso ricorrendo al sistema della « catena di Sant'Antonio », per sfuggire agli occhiuti sguardi della polizia sovietica.

Può essere interpretata la condanna, senza alcun giudizio legale, di Sacharov — a quanto sembra — all'« esilio interno » (formula ambigua per indicare il confino che fa rabbrivire) come una semplice

mossa per sbarazzarsi definitivamente di un dissidente scomodo e prestigioso. In fondo è nella logica di un sistema compiutamente totalitario non dare altra alternativa che il conformismo al regime o la consegna al silenzio. Oppure può essere considerato un ulteriore sintomo di una contesa all'interno del gruppo dirigente sovietico. Elenchiamo i pochi elementi che abbiamo a disposizione:

1) Breznev è vecchio e gravemente ammalato. La sua vita assomiglia più ad una sopravvivenza, sostenuta fino a che è possibile da forti cure mediche. La lotta alla successione alla segreteria generale del PCUS si è già scatenata e in un sistema dispotico il cambio della guardia comporta sempre traumi e congiure, spesso silenziosi, talvol-

(continua in seconda)

L'ATTIVITA' DELLA BOCCIOFILA

SPORT, RICREAZIONE ED IL « PARTICOLARE »

La neve, caduta in abbondanza, si è ormai completamente sciolta, ma per dirigenti e soci dell'ASBI è come se fosse ancora tutta a ricoprire il terreno del campo sportivo.

Su quel terreno dovrebbero sorgere quattro campi da tennis ma, malgrado licenze, permessi e finanziamenti siano pronti, non si sa quando potranno venire realizzati.

La bocciolina è una realtà Imolese che conta centinaia di soci, annovera un imponente complesso di impianti e locali, e svolge una attività sportivo-ricreativa che coinvolge migliaia di persone e va oltre ai limiti cittadini.

I campi da tennis sono una iniziativa che dovrebbe estendere ulteriormente la già ampia gamma di attività svolta all'ASBI, se non vi fosse chi si ritiene danneggiato da questa iniziativa.

Alcuni confinanti infatti, temendo che i lavori alterassero la possibilità di deflusso delle acque, con conseguente allagamento delle loro autorimesse da parte delle acque pluviali, avevano chiesto ed ottenuto dal Pretore la sospensione dei lavori.

Successivi incontri e l'intervento del Comune per aumentare la potenzialità della fogna nella zona, sembrava che avessero eliminato le opposizioni e sbloccato la situazione. Ed invece, uno dei confinanti ha impugnato presso il TAR le licenze ed i permessi e la situazione è lungi dall'essere sbloccata.

È difficile comprendere le motivazioni di una così strenua opposizione, i campi da tennis non recher-

ebbero certo più disturbo del campo di calcio che, per la natura e la popolarità della disciplina sportiva, coinvolge molte più persone tra atleti e sostenitori.

Dietro la apparente motivazione dei nuovi campi da tennis non si nasconderebbe per caso una volontà punitiva verso una attività collettiva di ampi risvolti ricreativi e spor-

(continua in seconda)

Una popolazione sempre più « vecchia »

Il 1979 è stato per il Comprensorio Imolese un anno con numerose conferme, ma anche con notevoli sorprese dal punto di vista dell'andamento demografico.

La popolazione ha infatti continuato ad aumentare se pure in modo impercettibile (+ 511 unità in complesso), i Comuni minori hanno mantenuto (con l'unica eccezione di Borgo Tossignano) la loro quota di residenti, Imola e Castel S. Pietro Terme hanno seguito a crescere, le donne sono ancora più numerose degli uomini (in totale 46.991 contro 46.014).

L'evento comunque che riveste maggiore evidenza, in continuità con quanto già manifestatosi negli scorsi anni ed omogeneamente ad una tendenza che oltre ad essere regio-

nale riguarda ormai l'intera Italia Settentrionale, è il vistoso calo della nascita unito al mantenimento di un avvertibile livello di mortalità.

Imola in particolare, con le sue 405 nascite, ha toccato il minimo mai registrato nel dopoguerra, Castel S. Pietro Terme ha dovuto constatare lo stesso fenomeno con i suoi 135 neonati, i Comuni minori (escluso Dozza) contano tutti livelli di natalità assai ridotti in senso assoluto.

Al di là dei pur importanti significati ed implicazioni sociali di questo fenomeno, questa situazione si traduce nell'imolese in un saldo naturale (differenza nati-morti) di segno negativo (-337), cui contribuisce in modo prevalente il capoluogo

(continua in seconda)

Per Banisard un plebiscito

Dopo l'elezione di Banisard alla presidenza della Repubblica, e le sue caute « aperture » sulla questione degli ostaggi americani, si attende un segnale che sblocchi la crisi dei rapporti Iran-USA.

Sono stati resi noti, intanto, i risultati definitivi delle elezioni. Banisard ha vinto con il 75 per cento dei voti (10 milioni e 709.330 elettori su un totale di 14 milioni e 145.622). Madani, risultato secondo, ha avuto il 14,6. Habibi il 4,8.



arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

DALLA PRIMA

E' inutile

poteri, ma di fornirle più mezzi, provvedendo a una maggiore, più moderna efficienza tecnica; e di celebrare processi che siano rapidi, che siano costruiti su prove concrete e che si concludano con la pronta condanna dei colpevoli e con un'altra pronta assoluzione degli innocenti.

Né sembra tollerabile che, in mancanza di tutto ciò, si introducano nuovi meccanismi — di cui il fermo di polizia sarebbe lo strumento principale — che comportino la violazione di diritti primari in danno di persone non raggiunte da indizi di reati, per una presunta possibilità di individuare soggetti che ne siano invece eventualmente responsabili.

Gli inutili sacrifici della libertà e, peggio, i sostanziali attacchi che cominciano a muoversi contro le garanzie costituzionali non serviranno a debellare il terrorismo, mentre finiranno con ledere proprio i principi dell'ordine democratico che il decreto legge — vedi il titolo — promette di tutelare. C'è da augurarsi che le forze politiche le quali si apprestano a dire la parola definitiva sul fermo di polizia avvertano la realtà di questo pericolo e si battano con determinazione per scongiurarlo.

A. Gatti

Sacharov

ta eclatanti.

2) L'invasione in Afghanistan ha costituito una novità rilevante nella politica estera sovietica. Per la prima volta, dopo l'ultima guerra mondiale, soldati sovietici hanno combattuto in campo aperto fuori della propria sfera d'influenza sancita a Yalta.

3) Sacharov era solo apparentemente un isolato. Per troppo tempo aveva intrattenuto rapporti di comunanza e di frequentazione con dirigenti del PCUS e dello Stato sovietico da pensare che come dissidente non avesse più nessun contatto e che almeno solo per rispetto, amicizia o calcolo politico non godesse di alte protezioni. Nell'Accademia delle Scienze dell'URSS, composta da membri sicuramente organici al blocco tecnoburocratico dominante non era stata mai raggiunta la maggioranza per decidere l'espulsione di Sacharov.

4) Poco prima dell'arresto di Sacharov si era diffusa la notizia delle dimissioni di Vladimir Kirillin, vice primo ministro. Si può fare l'ipotesi di una coincidenza casuale. Eppure questo Kirillin era presidente del Comitato della Scienza e della produzione, oltre che del comitato della cooperazione con gli Stati Uniti. Dimissioni di protesta per una decisione già presa su Sacharov? Sarebbe un gesto sorprendente fuori dalle regole del gioco del regime. Certo Kirillin è un pesce piccolo rispetto ai pretendenti alla segreteria generale del PCUS, ma dietro di lui potrebbe starci qualche personaggio molto più autorevole, rimasto prudentemente nell'ombra.

5) Giorni fa Sacharov aveva fatto una dichiarazione sibillina, da addetto ai lavori più che da « dissidente »: « L'intervento delle forze sovietiche è un avvenimento estremamente importante; la situazione

esige una riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, ma essa è talmente grave per la pace che l'obiettivo da perseguire non deve essere una condanna dell'URSS. L'essenziale è che l'Afghanistan ritorni a essere lo Stato tampona che era, e non allineato ».

Questi vaghi elementi non sono raccolti per fare un esperimento di cremlinologia, ma per formulare alcune valutazioni politiche. Se c'è una contesa nel gruppo dirigente dell'URSS di cui l'affare Sacharov è solo la punta di un iceberg e dal cui esito può dipendere la pace nel mondo, le posizioni e le reazioni internazionali possono acquistare un peso decisivo. Il primo obiettivo deve essere quello di una campagna internazionale per la libertà di Andrei Sacharov, nella quale impegnare tutte le forze democratiche. Ci si deve dichiarare d'accordo con lo storico comunista francese Jean Elleinstein: « Un atto che dimostra come le autorità sovietiche s'oppongono a qualsiasi forma di democrazia e di lotta per i diritti dell'uomo ». Ma in quest'occasione bisogna collocare questa giusta condanna del sistema del « totalitarismo socialista » allo sviluppo di tutte le iniziative che valgano a fermare la corsa alla guerra che sembra essere una mira di almeno una parte del gruppo dirigente dell'URSS e riportare al situazione internazionale alla coesistenza pacifica. Tito non è ancora del tutto ristabilito. Un'altra mossa aggressiva dell'URSS potrebbe portare a conseguenze disastrose. Tentennamenti e mezze misure non servono più.

Pubblico impiego

trattare.

Anche sul modo di condurre la trattativa il dissenso è nettissimo: il governo insiste per mescolare in un unico calderone tutti i contratti del pubblico impiego, stabilendo un costo globale massimo, e discutendo contemporaneamente tutte le piattaforme. E' una tecnica già sperimentata nelle trattative per i contratti ora scaduti, e invero pochi esperimenti hanno dimostrato con altrettanta chiarezza che la scelta della trattativa globale è, più che errata, disastrosa: l'accordo su « tetto » degli aumenti, che tutte le categorie avrebbero dovuto rispettare, saltò di lì a qualche mese, dopo aver scatenato una rincorsa affannosa fra i diversi gruppi di pubblici dipendenti, una serie di polemiche e di divisioni, e per ultimo agitazioni « selvagge », come quella degli ospedalieri.

Ma l'esperienza non pare aver fornito ammaestramento alcuno al governo, che è stato tanto imperioso nel proporre un'ammucchiata di tutti i contratti, quanto vago nell'impegnarsi a varare con urgenza quella « legge-quadro » che costituirebbe l'unico strumento effettivamente efficace per mettere ordine e razionalità nella contrattazione del settore pubblico, e che il governo annuncia e rinvia da mesi.

Bocciofila

tivi, alimentata da rigidità preconcette? O si vuole condurre una battaglia contro una attività sociale anteposta, nel segno del riflusso, il proprio « particolare » al bene collettivo?

C'è da augurarsi di no; che tutto ciò sia alimentato da un malinteso che verrà presto superato. Ricorrendo al buon senso e non alla giustizia che ha ben altre più pregnanti incombenze in questi momenti.

UNA POPOLAZIONE PIU' « VECCHIA »

comprensoriale (-316 unità).

La popolazione residente nei Comuni del Comprensorio Imolese, non disponendo quindi di un ricambio « naturale » dei suoi membri, sta diventando sempre più vecchia come struttura media per età e riceve gli unici contributi dinamici per la propria trasformazione dall'andamento più recente del saldo sociale (scarto immigrati-emigrati).

Pare infatti riprendere lentamente vigore una corrente di immigrazione, diretta prevalentemente verso i centri posti sulla fascia della Via Emilia, corrente che determina in ultima analisi (pressoché ovunque) gli aumenti di abitanti registrati a fine anno.

In tal senso può essere interpre-

tato il valore positivo (+848) del saldo sociale complessivo, dovuto per lo più ai valori attivi di Imola (+425), Castel San Pietro Terme (+227) e Dozza (+143).

E' ancora presto tuttavia per poter affermare se si tratta di una vera e propria tendenza destinata a rafforzarsi in relazione alle condizioni del locale mercato del lavoro (scarsità di manodopera generica) o se si manifesta invece in questo modo un fenomeno migratorio destinato a scomparire col superamento della crisi economica.

Un'ultima curiosità: il Comune di Castel S. Pietro Terme ha superato l'anno scorso quella soglia dei 15.000 residenti che per decenni aveva ingiunto sin qui vanamente.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEI COMUNI DEL COMPRESORIO IMOLESE PER L'ANNO 1979 (Dati assoluti)

Comuni	Popol. resid. 31-12-78	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo sociale	Saldo totale	Popol. resid. 31-12-79
Imola	60.125	405	721	-316	1.125	700	+425	+109	60.234
Castel S. Pietro	14.793	135	152	-17	558	331	+227	+210	15.003
Mordano	3.762	32	20	+12	50	61	-11	+1	3.763
Castel Guelfo	2.629	29	24	+5	54	56	-2	+3	2.632
Dozza	3.613	34	28	+6	263	120	+143	+149	3.762
Casalfiumanese	2.324	21	22	-1	113	66	+47	+46	2.370
Borgo Tossign.	2.539	27	30	-3	49	73	-24	-27	2.512
Fontanelice	1.547	13	24	-11	59	33	+26	+15	1.562
Castel del Rio	1.162	5	17	-12	35	18	+17	+5	1.167
Comprensorio	92.494	701	1.038	-337	2.306	1.458	+848	+511	93.005

Incontri fra CNA-APB e partiti

La CNA - APB nell'intento di stimolare le forze politiche democratiche e meglio conoscere le problematiche che investono il settore artigiano continua gli incontri con quei partiti che si trovano in fase congressuale. Questo perché si ritiene che si possa incidere maggiormente su quelle che sono le elaborazioni tese a delineare la linea politica del partito stesso.

In questo ambito si è avuto nei giorni scorsi l'incontro del CD del Comprensorio con il PSDI e il prossimo martedì, 5-2-80, è previsto l'incontro con la DC.

La Segreteria

Conclusa la campagna di solidarietà con il Nicaragua

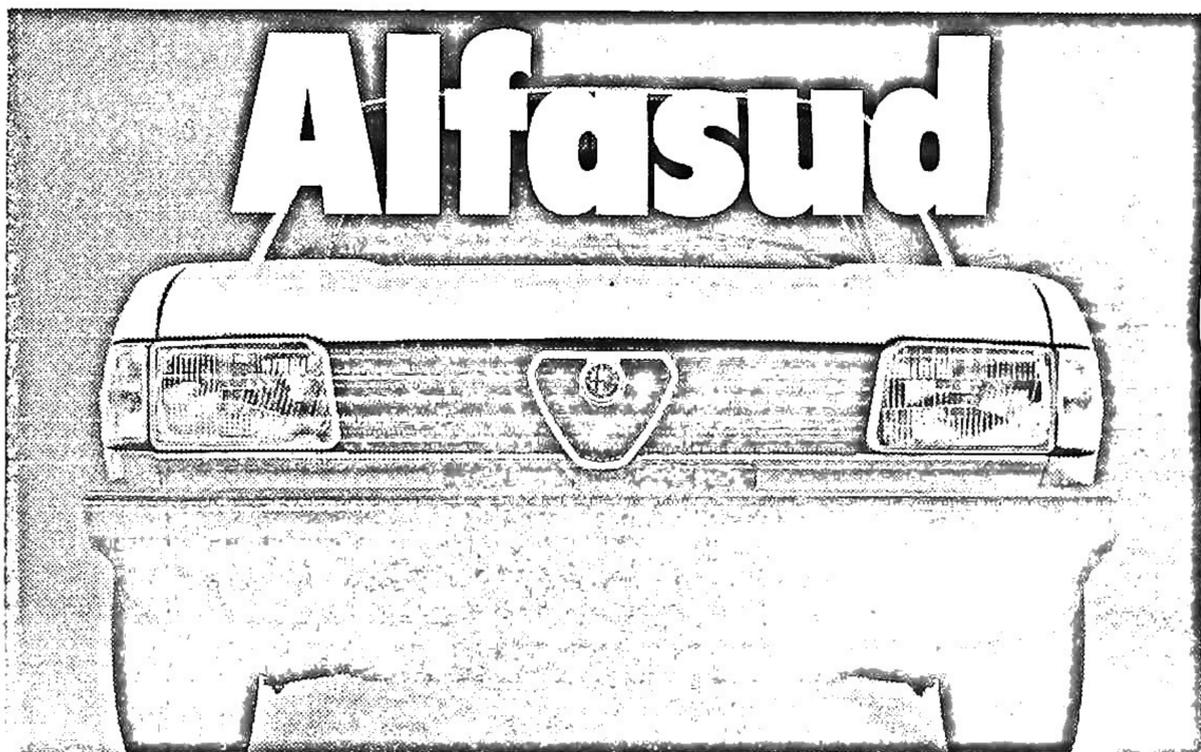
La campagna di solidarietà per il Nicaragua — promossa nel Comprensorio imolese — da un Comitato appositamente costituitosi — si è conclusa nei giorni scorsi.

Il Comitato ha raccolto 8.385.605 lire che verranno versate sul c/c del Comitato provinciale aiuti al Nicaragua, il quale provvederà all'acquisto di autoambulanze, medicinali e viveri da inviare nel Paese sudamericano.

Al suddetto Comitato provinciale saranno pure consegnate 300 mila lire sottoscritte dalla Giunta comunale di Imola. Al Comitato imolese sono pervenute pure cinquecento paia di scarpe da parte di un'azienda cooperativa calzaturiera.

Il Movimento Popolare Cattolico — nel quadro complessivo dell'iniziativa — ha raccolto 1.500.000 lire che sono state versate alla Caritas Internazionale.

Il Comitato promotore ringrazia vivamente organizzazioni, aziende, singoli che hanno reso possibile il successo dell'iniziativa.



Così nuova, così Alfa

Venite a scoprirla

dal vostro Concessionario Alfa Romeo

ELIO NALDI *Alfa Romeo*

Che invita clienti ed amici per prove e dimostrazioni

IMOLA - Via Selice, 100 - Tel. 35375



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno

Specchi su misura

Completi legno

Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

TEATRO

Due gli appuntamenti di queste settimane

«COSÌ E (SE VI PARE)»

L'operazione che Massimo Castri ha compiuto su *Così e (se vi pare)* mi è parsa di un interesse estremo. Qui di seguito vorrei, per punti, ripercorrere lo spettacolo nei suoi elementi strutturali più importanti. 1) Lo spazio scenico. Il salotto del consigliere Agazzi, ove si svolge gran parte del dramma, è naturalmente l'ambiente ricostruito sul palcoscenico; ed è l'ambiente ove si svolgono quasi tutte le scene.

Ma non è la sola stanza, direi altrettanto naturalmente, e per questo gli attori vi sostano, agiscono, oppure l'attraversano soltanto per raggiungere le altre stanze, precluse ai nostri sguardi ora più che mai di voyeur disilluso.

Ecco allora che, oltre a questo spazio tradizionalmente privilegiato, entrano nello spettacolo gli spazi mai considerati, un po' come quando nel cinema il regista ci fa intuire che esiste anche il fuori campo, e qualche volta riesce coi movimenti di macchina a dargli lo stesso valore che ha il campo compreso nell'inquadratura; in questo modo richiamandosi costantemente ad altre azioni, altre realtà.

Ma addirittura lo stesso salotto del consigliere è scomposto in una stanza borghese avanti e una piccola ribalta sul fondo. E su questa si esibiscono alcuni attori (vero) che escono ringraziando; mentre altri lo fanno senza sospettarlo (falso).

2) In questo spazio fortemente segnato si muovono i molti attori. Essi seguono sovente una traiettoria ben precisa, compongono delle geometrie sul palco; eccoli muoversi lungo le diagonali, o specularmente fra loro; ed eccoli alla fine percorrere in una sorta di macabro balletto quel «circolo chiuso» emblema di una classe in crisi, che non riesce ad andare avanti.

3) Questi attori infatti non rappresentano qualche personaggio del dramma, definito, caratterizzato, quanto piuttosto una classe sociale, un modo di essere, di pensare, di comportarsi.

Le donne vestono un identico modello, e le figlie addirittura indossano la stessa parrucca rossa; e così per gli uomini, uno rimanda all'altro. Eccetto naturalmente la signora Froia, il signor Ponzia e moglie; essi infatti, in qualche modo, si pongono in antitesi rispetto agli altri.

4) Questi sono i personaggi «reali» del dramma, quelli toccati dalla tragedia; e fingono spesso, per salvarsi l'un l'altro, e lo fanno coscientemente.

Amaramente, al contrario, chi crede di vivere, i simili, gli uguali, altro non sanno che «fingere».

Ecco forse il vero dramma (perdonate le continue ripetizioni, ma spero servano a chiarire l'idea che mi sono fatto dello spettacolo) che si contrappone al finto dramma, allo spettacolo: quello di una società che non sa vivere.

6) E in questo senso, dentro l'ambiguità vero-falso che pervade fisicamente e strutturalmente tutta l'opera (di Castri) — pensiamo ai molti inviti iniziali che risolverà nel suo farsi lo spettacolo — è giu-

sto che muoia ucciso qualsiasi grillo parlante che SA LA VERITÀ. O almeno, così è (se vi pare).

«URCAREI»

Alain René Lesage (1668-1747), autore di mestiere del settecento francese, commediografo che cominciò traducendo gli spagnoli come molto spesso si faceva allora e finì, pare per scelta, a scrivere farse di poco conto, gode di un posticino al sole nella monumentale storia del Teatro di Silvio d'Amico, che definisce *Turcaret* «una grande commedia di carattere, o meglio di caratteri; non a torto considerata primo saggio d'un deciso realismo drammatico, che dipinge con evidenza viva e con umorismo acre una società d'avventurieri e di scroconi». (Il libro di d'Amico è edi-

to presso Garzanti).

Senza tornare a parlare d'attualità, cosa che si fa più spesso proprio quando assolutamente fuori luogo, il regista Marcucci ha assemblato come suo solito nello spettacolo lezioni e stili differenti — mutuandoli anche dal testo contemporaneo — senza per questo togliergli vivacità. Gli attori tornano a Imola dopo il successo di pubblico fatto registrare con *l'Amleto in trattoria* di Campanile lo scorso anno: Magda Mercatali, Eros Pagni, con in più un attore noto al grande pubblico televisivo, cioè Giancarlo Dettori. La compagnia è quella dello Stabile di Genova. Le rappresentazioni inizieranno il 1 febbraio, con repliche il 2 e il 3.

Pierluigi Bertoni

Omaggio a Sacharov dai federalisti europei di Imola

L'arresto e il confino a Gorki di Sacharov è la testimonianza della intolleranza dei vertici sovietici, giunta purtroppo dopo l'invasione dell'Afghanistan, a porre ulteriori e più cupe ombre sul processo di distensione. In tale circostanza il Movimento Federalista Europeo di Imola, a conferma e sostegno dell'interessato premio Nobel per la pace Andrej Sacharov, ripropone un breve articolo scritto da Sacharov il 6 giugno dello scorso anno in occasione delle elezioni dirette del Parlamento Europeo e recante come titolo: «Un modello per il mondo».

«Si parla rarissimamente, sulla stampa sovietica — scrive Sacharov — del Parlamento Europeo e dell'integrazione europea. Mi sembra pertanto che il P.E., e in particolare la sua riorganizzazione prevista in conseguenza di elezioni dirette, rappresenti un importante passo sulla via, positiva e necessaria, dell'integrazione europea e, a lungo termine, della convergenza e dell'integrazione nel contesto mondiale. Da parte mia sono certo che solo un progresso in tale direzione può attenuare i pericoli che minacciano globalmente l'umanità. Fino ad ora le funzioni del P.E. sono state limitate quasi esclusivamente al campo economico, ed anche in tale campo importante ma limitato, sono state constatate difficoltà di funzionamento.

Spero che il P.E., nella misura in cui disporrà di poteri più estesi e di maggiore autorità (conseguenza delle elezioni dirette) potrà esercitare una più grande influenza sulla messa a punto di una politica coordinata nei campi della divisione internazionale del lavoro, dei regolamenti doganali, degli scambi agricoli, della ripartizione delle risorse e dei problemi dell'impiego ecc. Io spero — continua Sacharov — che le funzioni del P.E. siano ancora accresciute. Nessuno contesta che un numero crescente di problemi esige sforzi mondiali che dovrebbero essere coordinati in una prospettiva a lungo termine che tenga conto de-

gli interessi dell'intera umanità. La protezione dell'ambiente, strettamente legata al problema delle materie prime, alla tecnologia e alla demografia, fa parte di tali problemi.

Sembra ugualmente che si possa considerare problema socio-politico essenziale la resistenza al totalitarismo in espansione nel mondo, così come nella minaccia di una guerra termo-nucleare. Questa lotta implica la difesa dei diritti dell'uomo su scala mondiale. Il Parlamento Europeo potrebbe senza dubbio costituire delle commissioni parlamentari sulla protezione dell'ambiente e dei diritti dell'uomo, e in particolare non si tratterebbe di limitarsi allo studio dei problemi interessati allo stesso modo dei problemi riguardanti sia l'Europa occidentale che i paesi totalitari. Il Parlamento Europeo non potrebbe far pesare la sua autorità per lottare egli pure contro la violazione dei diritti dell'uomo, ovunque questa abbia luogo? L'integrazione europea, che deve concretizzarsi in un prossimo futuro, dovrebbe essere una tappa di un processo mondiale a cui essa servirebbe da modello. Occorre precisare che una stretta collaborazione fra Comunità Europea e Stati Uniti d'America è condizione necessaria di un successo generale della lotta contro il totalitarismo.

E' in questa ottica — conclude Sacharov — che la elezione diretta del Parlamento Europeo rappresenta per me un avvenimento di capitale importanza».

Come commentò il presidente dell'Unione Europea dei Federalisti, Mario Albertini, tale breve scritto conferma non solo la grandezza morale del personaggio, ma anche il perfetto dominio intellettuale del processo storico mondiale, che i più non sanno ancora comprendere. Per chi desidera inviare attestati di solidarietà diamo l'attuale recapito di Sacharov. Andrej Sacharov - Oblast Gorkij - Chtcherbinka 2 - Ulitsa Garina 214 - Kvartira 3.

COMUNICATO UIL

FINALMENTE SE NE VANNO

Ovviamente alludiamo ai vari Consigli di Amministrazione che amministrano la totalità degli Ospedali nel nostro paese; se ne vanno in quanto entro breve tempo andrà in vigore la legge di riforma sanitaria la quale prevede fra l'altro lo scioglimento dei summenzionati Consigli di Amministrazione.

Gli ospedali italiani, specie in alcune zone del paese, spesso hanno brillato per inefficienza e disorganizzazione; hanno contribuito a ciò anche la non capacità di detti Consigli ad avere una visione globale della gestione della sanità.

Anche il nostro Consiglio di Amministrazione fra breve si scioglierà e certamente, prima di sciogliersi, se non saprà recuperare nel breve tempo che gli rimane, le molte cose non realizzate, non lascerà certamente in noi dei rimpianti.

Come sindacato gli sottolineiamo due fondamentali carenze:

1) quello di essersi frantumato in più Commissioni che, il più delle volte, sono state carenti sotto il profilo della capacità di decisione, specializzate il più delle volte nella prassi del rimando; in special modo sia quella riferita al personale che quella delegata agli affari sanitari.

2) Ha delegato su alcuni importanti problemi, che investono la gestione dell'Ente la trattazione al Direttore Amministrativo, persona capace e conoscitore della materia, ma talmente burocrate da far sì di non essere sensibile e aperto nell'interpretazione sia degli accordi di lavoro che delle Leggi: ciò ha contribuito in parte alla non risoluzione dei tanti problemi, le colpe ovviamente se le è prese lui, ma noi riteniamo siano di altri.

Quindi fra breve per la gestione del settore socio-sanitario nel nostro Comprensorio verrà costituita una Assemblée fra i nove Comuni che lo compongono alla quale spettano gli atti fondamentali di programmazione e di indirizzo della sanità.

Per la gestione corrente verrà invece costituito un Comitato di gestione che ci auguriamo sia più incisivo superando le lentezze degli attuali Consigli.

Ci pare che l'attuale Consorzio Socio Sanitario si arroghi compiti che dovranno spettare alla nuova Assemblée e al nuovo Comitato di gestione quando pretende di fare certe «ammucchiate» delle varie cucine imolesi senza tenere neppure conto di quanto deliberato unitariamente dalle forze politiche imolesi (vedi Piano Sanitario Comprensoriale che prevede l'unificazione della cucina del Lollì a quella dell'Osservanza e non certo a quella dell'Ospedale Civile).

Avendo fatto un consuntivo del 1979 ci preme con amarezza evidenziare e sottolineare i problemi ancora irrisolti:

— Depurazione della Villa dei Fiori per la quale, da quasi due anni vi è l'accordo fra tutti: Ente, OO-SS, Operatori, ma fino ad ora ben poco è stato fatto, per le resistenze di alcuni operatori sanitari verso quelle che sono poi le reali esigenze degli utenti della struttura; da rilevare inoltre che tale at-

teggimento contrasta palesemente con i principi ispiratori della Legge 180.

— Non mantenimento degli impegni sottoscritti, alludiamo evidentemente ai comandi obbligatori di infermieri dell'Osservanza presso l'Osp. Civile; pur sapendo della carenza di infermieri i nostri bravi Amministratori hanno avuto la trovata di far comandare presso altro Ente propri dipendenti in possesso del diploma di infermiere generico, introvabili sul mercato, quindi oltre ad essere insensibili alle esigenze di questi lavoratori non hanno avuto la capacità di superare gli ostacoli di carattere burocratico degli organi di controllo.

— Lavanderia nuova, improntata a livelli di produttività tipo industria, gli si è dato l'avvio con eccessiva facilità senza tenere conto delle ripercussioni sui due guardaro-ba: a proposito quando li unifichiamo? Avendo poi trovato l'unità fra le OO-SS (speculavano anche su ciò) si sono ottenuti i primi risultati positivi i quali ci fanno estremamente piacere in quanto rispecchiano per intero la nostra originaria posizione; comunque piaccia o no la lavanderia per farla funzionare al 100% occorre altro personale.

— Dal contratto di lavoro sono rimasti esclusi alcuni lavoratori, all'uopo riteniamo che le delibere siano state fatte con molta superficialità senza avere precisato in dettaglio le mansioni reali degli interessati.

— Revisione della pianta organica, l'attuale non è più rispondente alle esigenze strutturali.

— Libretto di rischio a tutti i dipendenti per una maggiore tutela della salute.

— Concessione quale complemento della divisa da lavoro di un paio di scarpe annuali a tutti i dipendenti aventi diritto.

— Ancora non si è risolto il problema della carenza di Capo Sala presso l'Osp. Civile e di Capo Reparto presso l'Osp. Osservanza, prassi abitudinaria quella di avere alla giornata fingendo di non sapere che all'Osp. Osservanza mancano 6-7 infermieri.

— Da alcuni mesi chiediamo un turno unico per gli infermieri dell'Osp. Civile che sostituiscono, ci era stato promesso che entro la fine dell'anno sarebbe andato in esecuzione; siamo quasi alla fine di gennaio e tale impegno ancora non è stato mantenuto: certamente questo è un problema complesso e per evitare di buttare fumo negli occhi a nostro avviso è opportuno affrontare tale problema nella sua globalità. Noi tuttavia da tempo siamo preparati alla discussione.

Auspichiamo che il nostro contributo critico, in positivo, sia colto dagli Amministratori per operare produttivamente in questi pochi mesi che gli restano, prima dello scioglimento del Consiglio, onde lasciare ai nuovi organi di gestione della sanità il contributo di problemi risolti per i lavoratori ed i cittadini

UIL - Federazione Sanità Imola

LARABELL
di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083
Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

LA DITTA
CONFEZIONI MAZZINI
di MARIA e MICHELINA
GRANDE SVENDITA DI TUTTI I CAPI INVERNALI
DAL 7 GENNAIO 1980
Via Emilia, 27 - Tel. 34911

IL DECORO, L'ASSISTENZA
IL RISPETTO. Sono vostri diritti, offrirli è nostro dovere.

ONORANZE FUNEBRI
REMO CORNACCHIA
BORGIO TOSSIGNANO TI 91034

NEL VOSTRO INTERESSE
INTERPELLATECI

dal 1960 PER LE MIGLIORI ALIMENTAZIONI ZOOTECNICHE **MANGIMI PAROLI** STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Metodi di medicina alternativa

Ormai anche in Italia si sa che «shiatsu» non è una marca di radio. In giapponese (è noto a molti, infatti, che è un tipo di massaggio di provenienza orientale) e l'agopuntura è accettata, se non come parte integrante della nostra cultura, certo non più come retaggio di una élite stravagante: si è quindi pronti ad allargare la visuale e a tentare ancora qualche cosa di nuovo, alla ricerca della salute.

E' quello che si propone di fare **Massaggio zonale**, un sintetico manuale di Clara Bianca Erede, pubblicato dalla casa editrice red. studio redazionale nella collana «l'altra medicina».

La casa editrice red. studio redazionale di Como ha già promosso il crescere di questa tendenza verso la medicina alternativa, o «altra medicina» (da qui il titolo della collana) con la pubblicazione di diversi libri come *Agopressione*, *Omeopatia*, *Chiropratica*, avvalendosi dello studio e della collaborazione di un qualificato gruppo di esperti in materia; ha ora in preparazione, tra gli altri titoli, oltre al già preannunciato e atteso *Shiatsu* di Yuji Yahiro, una documentata rassegna ragionata delle medicine alternative, dal titolo *Cento modi per guarire*, una vera piccola enciclopedia dell'altra medicina.

Massaggio zonale è un agile libretto che arriva in un momento molto adatto: un momento in cui l'interesse per la medicina naturale sta attraversando una seconda fase nella quale, al di là di episodiche curiosità, sorge l'esigenza di un'informazione di base seria e duratura, e al tempo stesso accessibile e concreta. Sono le caratteristiche di questo volume, che ci presenta un singolare metodo terapeutico il cui nucleo consiste in un massaggio a certe particolari zone del piede. Si tratta di un filone della medicina alternativa che, sconosciuto da noi, ha parecchi seguaci (e scuole) in Germania, negli Stati Uniti, in Inghilterra e che si innesta sul generale movimento per un concetto positivo e integrale di salute, intesa non solo come assenza di malattia, ma come equilibrio energetico dell'uomo, benessere vitale e gioioso, ecologia del corpo.

Non lasciatevi scoraggiare dal titolo **Massaggio zonale**, senz'altro piuttosto oscuro! L'origine ne apparirà chiara dalle prime pagine in cui l'autrice traccia la storia di questa nuova terapia, nuova soltanto nel suo aspetto attuale, ma con origini antiche nella Cina di 5000 anni fa. Fu il dottor William H. Fitzgerald che agli inizi del secolo, negli Stati Uniti, riportò in uso questo massaggio basato sul principio che si possa considerare il corpo umano diviso in aree alle quali corrispondano zone di riflesso (di cui «zonale») particolarmente nei piedi: applicando un'adeguata pressione e massaggiando queste zone di riflesso si agisce indirettamente sugli organi e sulle parti del corpo corrispondenti, riattivando la circolazione dell'energia e riportando equilibrio là dove era alterato. Non si tratta però solo di

terapia: questo massaggio è usato anche come mezzo preventivo e rilassante; poiché è inoltre un valido aiuto diagnostico, non mancherà di interessare anche i medici.

Clara Bianca Erede, l'autrice, che ha molta dimestichezza con la ricerca (particolarmente avanzata nel mondo anglosassone) nel campo della «salute olistica», ha studiato tutta la letteratura disponibile in altre lingue sul massaggio zonale per offrire al pubblico italiano un manuale di facile consultazione, ben corredato di spiegazioni grafiche, fotografie e illustrazioni, e di una praticissima mappa a colori delle zone

di massaggio che è stata concepita per essere asportabile dal volume e di formato tascabile, e costituisce quindi una sorta di sorprendente «vademecum della salute» per essere utili a sé e agli altri.

Massaggio zonale è in vendita in tutte le principali librerie; può essere anche richiesto alla casa editrice red. studio redazionale, via Volta 54, 22100 Como, tel. 031/279146, che lo spedisce contrassegno per 3.500 lire (non facendo quindi gravare le spese di spedizione) e che è inoltre lieta di instaurare con i lettori uno scambio di idee e di informazioni sui temi dell'altra medicina.

Laboratori di musica per insegnanti delle scuole materne

La Scuola Comunale di Educazione Musicale «Vassura Baroncini» in collaborazione con il Movimento di Cooperazione Educativa ha organizzato un Laboratorio di musica per gli insegnanti della scuola

materna e dell'obbligo condotto dal M.o Roberto Goitre. In sintesi il programma: La musica come linguaggio, il canto popolare infantile; attivazione delle capacità attentive, percettive, ricettive, logiche, psico-intellettive, mnemoniche, sensoriali, motorie, linguistiche, matematiche, creative per mezzo di giochi musicali attivi e passivi; lettura cantata sul pentagramma; ritmica a due e tre parti; giochi musicali per lo sviluppo dell'orecchio, della memoria, della voce, della respirazione, delle capacità psico-motorie; creatività libera e guidata; applicazioni di musicoterapia.

Il corso che ha carattere eminentemente pratico ha avuto inizio il 12 gennaio ed è frequentato da una sessantina di insegnanti elementari e di scuola materna. Il corso si svolge presso il salone della scuola Professionale per il Commercio Femminile, via F.lli Bandiera 21. Altre lezioni-incontro avranno luogo nei giorni 19 gennaio, 26 gennaio, 9 e 23 Febbraio dalle ore 15 alle ore 19.

CORSO DI AGGIORNAMENTO SUL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Imola ha organizzato un corso di aggiornamento per insegnanti elementari e medi sul tema: *L'educazione iconica nella scuola dell'obbligo, con particolare riguardo al linguaggio cinematografico e televisivo*.

Il corso sarà tenuto dall'équipe milanese diretta dalla prof. Mariolina Gamba e facente parte del Centro Studi Cinematografici Nazionale settore scuola.

Il Distretto Scolastico di Imola ha dato il suo patrocinio a questa iniziativa che vuol porsi all'interno del programma del distretto stesso, dando quindi un contributo culturale all'intera città.

Il corso, completamente gratuito, avrà luogo nel salone delle scuole Carducci (g.c.) secondo il presente programma: 2-2: ore 15, «Fondamenti e finalità di un'educazione iconica», prof. Mariolina Gamba; 12-2: ore 15, «Sensibilizzazione linguistica», prof. Camillo Bascialli; 16-2: ore 15,30, «Proiezione del film «Ragazzo selvaggio»»; 26-2: ore 15, «Lettura critica di un'opera cinematografica», prof. Camillo Bascialli; 1-3: ore 15, «Recezione critica di un film», prof. Mariolina Gamba; 8-3: ore 15, «Il linguaggio delle immagini», prof. Giulio Martini.

AIMC sezione di Imola

RINGRAZIAMENTO

Il Presidente dell'Ente Ospedaleiro «Ospedale S. Maria della Scaletta» anche a nome del Consiglio di Amministrazione, ringrazia sentitamente la locale Cassa di Risparmio per la generosa sensibilità dimostrata con il dono recentemente disposto di un microscopio operatorio per la Divisione di Ortopedia e Traumatologia del dipendente Ospedale Civile.

Con tale nuova attrezzatura la predetta Divisione viene posta in condizioni di migliorare ulteriormente le indicazioni terapeutiche e le tecniche operatorie, nonché di attuare prestazioni di microbiologia altamente specializzata.

LETTERE IN REDAZIONE

Caro PSDI, ci vuoi forse censurare?

Povero «LA LOTTA» come sei scaduto — Il giornale fondato da Andrea Costa ospita mendaci, insolenti e calunniatori.

L'articolo apparso su «LA LOTTA» del 3-1-80 nella rubrica l'Opinione a firma di Giuliano Vincenti, ci ha riempito di tristezza e di commiserazione per il grado di scadimento raggiunto da questo settimanale e che l'attuale direzione ha saputo generare, offuscando finanche il ricordo della correttezza politica dello spirito socialista e delle grandi doti di umanità del Grande Maestro che l'ha fondato.

Quando si pubblicano certi articoli, anche se in spazi riservati alla opinione dei lettori, viene da pensare che il «responsabile» del giornale abbia una sola responsabilità: quella di esistere.

L'articolo contiene una serie di falsità e di insulti, rivolti sul piano personale nei confronti di una figura limpida che in oltre trenta anni di attività politica a livello di partito, di pubblica amministrazione e parlamentare, ha sempre mantenuto un comportamento irreprensibile di probità ed onestà, avendo sempre prioritari gli interessi della popolazione da lui amministrata.

Di questo ci si può rendere conto facilmente; è sufficiente parlare con i cittadini molinellesi che hanno avuto la fortuna di essere amministrati per tanti anni dai Socialdemocratici con un sindaco quale è l'On. Martoni.

Ci si rende conto subito della efficienza amministrativa di questo comune che, pur essendo inserito in una Regione a maggioranza comunista, inutilmente appoggiata dai socialisti, ove si registra una sempre maggior tendenza centralista che mira ad annullare l'autonomia locale, costituisce una scomoda pietra di paragone per gli altri comuni della regione amministrati dai Social Comunisti.

Ci si rende conto che la Coop.va Massarenti è considerata, non a torto, una delle migliori d'Europa, sia sul piano dello spirito politico cooperativo che sul piano funzionale, cosa che non si può dire di molte cooperative nostrane trasformatesi in società per azioni a carattere speculativo.

I cittadini molinellesi d'altronde lo hanno dimostrato quando nel segreto delle urne hanno rinnovato ininterrottamente per oltre 30 anni la loro fiducia al partito socialdemocratico e al Senatore Onorevole Anselmo Martoni, il quale ha dedicato la propria esistenza al servizio del socialismo democratico: come combattente partigiano attivo durante la resistenza, come valido, onesto amministratore e dirigente politico dopo.

Certamente a qualcuno, condizionato forse dal comportamento ambiguo e contraddittorio di qualche

proprio compagno di partito, comportamento evidenziato non già da misere insinuazioni calunniose del «pare» o «si dice», bensì da comunicati ufficiali di stampa che riportano accuse precise della magistratura, non piace la chiarezza e la coerenza di chi, come l'On. Martoni, nella tradizione socialdemocratica, ha la capacità di affrontare il dibattito politico senza compromessi e senza mezzi termini.

Essendo privi di spunti politici costoro si armano di pretesti, menzogne e calunnie cercando così di colpire sul piano personale chi è inattaccabile sul piano politico e professionale. Questo è indegno e disonesto. Far leva poi sul reddito, in questo caso trasparente, del tutto adeguato per un parlamentare e regolarmente dichiarato; quando si conoscono redditi ben più sostanziosi di parlamentari dirigenti e professionisti del PSI forse meno meritate, in alcuni casi non noti perché non dichiarati, scusateci, oltre che disonesto è anche stupido.

PSDI - Imola

Ci stupisce il modo con cui la locale sezione di Imola del PSDI si è lanciata in questa difesa a spada tratta dell'On. Anselmo Martoni sindaco di Molinella e Presidente della Cooperativa agricola Massarenti poiché sull'argomento sarebbe più pertinente l'intervento del PSDI di Molinella o dello stesso interessato.

Non trattandosi di vicenda locale non ci pronunciamo nel merito della polemica e delle affermazioni che il nostro collaboratore Giuliano Vincenti ha fatto sul n. 1 del 3 gennaio '80 poiché non siamo a conoscenza delle vicende descritte. Ci pare però, a un rapido esame, che il PSDI di Imola non entri assolutamente nel merito delle accuse e dei fatti descritti nel suo articolo da Vincenti ma si limiti a generiche smentite e a panegirici sull'operato dell'On. Martoni. Su questo argomento giriamo perciò la parola a Giuliano Vincenti.

Per quanto riguarda poi le accuse che vengono rivolte al giornale e il tono del comunicato del PSDI vogliamo aggiungere alcune considerazioni. Innanzitutto sul metodo: il volantino è scritto in tono insolente ed offensivo sia nei confronti del giornale che nei confronti del collaboratore definito mendace, insolente, calunniatore.

Questa non è solo una scorrettezza nei confronti di una persona che nel suo articolo si è limitata a descrivere fatti (sulla cui veridicità non ci esprimiamo) non usando certo il tono offensivo o insolente che gli si vuole attribuire, ma anche la più chiara dimostrazione che il PSDI non sa assurgere al ruolo di interlocutore politico senza scadere in trivialità.

Precisiamo inoltre, visto che ce ne è ancora bisogno, che la rubrica «Opinioni», come del resto le rubriche «Redazione aperta» e «L'opinione di» (nella quale è apparso l'articolo di Giuliano Vincenti) sono spazi aperti a tutti e nei quali tutti possono esprimere il loro pensiero, pensiero che il Collettivo di Redazione non necessariamente condivide. Queste rubriche sono state volute per dare la possibilità a tutti coloro, privati ed associazioni, gruppi politici e culturali, comunità di base ecc., che non hanno a disposizione uno spazio di comunicazione proprio di intervenire nei dibattiti e di fare conoscere la propria opinione su qualsiasi argomento. Anche il PSDI nel passato ha usufruito di questi spazi aperti che ora dichiara che hanno provocato il grado di scadimento del giornale «offuscando finanche il ricordo della correttezza politica, dello spirito socialista e delle grandi doti umane del Grande Maestro che la fondato». Chi usa due pesi e due misure a seconda del tornaconto si definisce da sé.

Il Collettivo di Redazione

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/805811 (5 linee) - Telex 321178

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tutti frutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l. serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali, via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 20 moduli) L. 7.000 (21/50) L. 6.500 (51/100 L. 6.000 - 101...) L. 5.500. LEGALE L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna; ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140 per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

Malafede o incapacità di amministrare?

Questo è il dilemma al quale le Organizzazioni Sindacali Ospedaliere CGIL - CISL - UIL del Comprensorio Imolese si trovano di fronte, in rapporto all'atteggiamento degli Amministratori dell'Ente Ospedaliero S.M. della Scaletta.

Infatti, nel mese di dicembre 1979 le OO.SS. concordano con i rappresentanti dell'Assessorato Regionale alla Sanità, del Consorzio Socio Sanitario di Imola, dell'Ente Ospedaliero di C.S. Pietro e dell'Ente Ospedaliero di Imola, le modalità di reperimento nel Comprensorio di 2 operatori sanitari, uno con qualifica di tecnico di radiologia ed uno con qualifica di massofisioterapista, per essere comandati volontariamente all'Ospedale di C.S. Pietro, tramite la pubblicazione dei bandi volontari all'Ospedale di Montecatone e all'Ospedale Civile di Imola.

Oltre a ciò si concordò che l'Ente Ospedaliero di Imola avrebbe espressamente rinunciato, con apposita delibera, a ricoprire 2 posti vacanti per consentire all'Ospedale di C.S. Pietro, nell'ambito di un utilizzo razionale delle risorse di personale a livello di Comprensorio, di dotarsi di 2 posti di personale ausiliario, servizio in quella sede tuttora carente.

Queste erano le cose che si erano concordate con l'assenso di tutti i presenti, anche degli Amministratori dell'Ente Ospedaliero di Imola.

Ecco perché oggi, ad un mese di distanza, ci sentiamo in dovere di chiedere se quando diedero il loro assenso a quell'accordo, gli Amministratori del S.M. della Scaletta lo diedero consapevoli che non lo avrebbero rispettato (quindi in malafede), oppure diedero un assenso senza conoscere la reale situazione del loro Ente, denotando quindi una notevole leggerezza quali Amministratori di beni della collettività.

Infatti, in data 16-1-1980, in risposta ad una nostra lettera che chiedeva all'Ente Ospedaliero il perché non aveva provveduto, così come era avvenuto a Montecatone su indicazione del Comprensorio, ad esporre i bandi per la ricerca del tecnico di radiologia e del massofisioterapista, l'Ente Ospedaliero di Imola, con lettera a firma del Presidente, ha comunicato alle OO.SS. che il problema « è in fase di approfondito esame, al fine di accertarne l'opportunità rispetto alle esigenze dell'Ente », lasciando chiaramente intendere di non poter cedere alcuna unità, seppur volontaria, a C.S. Pietro.

Al proposito le OO.SS. non mettono in discussione in alcun modo le esigenze dei servizi di Radiologia e di Fisioterapia dell'Ente Imolese, si sentono solamente di deplorare il comportamento degli Amministratori che, con il loro atteggiamento: prima dicono di sì, poi di no, facendo perdere inutilmente tempo con grave pregiudizio per la qualità dell'assistenza all'Ospedale di Castel S. Pietro, che volenti o nolenti non può essere considerato la Cenerentola del Comprensorio, visto il ruolo che si prevede debba assolvere nell'ambito del Piano Sanitario Comprensorio.

Altra elemento: nella lettera dell'Ente Ospedaliero ci si accusa di non essere sufficientemente informati che l'Ente stesso ha mandato all'Ente di Castel S. Pietro le delibere relative alla rinuncia di copertura di alcuni posti, ben sapendo, o se di memoria corta, avendo dimenticato, che su indicazione del Dott. Bertoni, quale rappresentante dell'Assessorato Regionale alla Sanità, all'incontro di dicembre si convenne che l'Ente Ospedaliero di Imola avrebbe deliberato un apposito atto, facendo riferimento alla delibera di Castel S. Pietro di istituzione di 2 posti di ausiliario, per la rinuncia alla copertura di 2 posti vacanti.

Oggi ci si dice che l'Ente di Imola ha già deliberato: ma quali delibere sono state fatte se in nessuna si fa riferimento all'accordo intervenuto per l'Ospedale di Castel S. Pietro? Per la Regione inoltre, o le parti rispettano i patti o l'accordo salta. Per questo le OO.SS. Ospedaliere denunciano ai lavoratori, ai cittadini, l'atteggiamento dei dirigenti dell'Ente Ospedaliero S.M. della Scaletta di Imola, i quali sembra che da un po' di tempo in qua abbiano assunto come metodo di lavoro il non rispetto degli accordi che si stipulano con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, la qual cosa ci preoccupa, ma non eccessivamente, poiché un sindacato che si rispetti ha gli strumenti ed i modi per pretendere il rispetto degli accordi.

Quello che più ci preoccupa, e che vogliamo denunciare all'opinione pubblica, è che l'atteggiamento degli Amministratori dell'Ente Ospedaliero di Imola crea gravi ritardi nella soluzione dei problemi dell'assistenza all'Ospedale di Castel S. Pietro.

CGIL - CISL - UIL
Ospedaliere
del Comprensorio Imolese

PIRO CHIAMATO A FAR PARTE DEL C.C.

Nell'ultima sessione del CC., il compagno Franco Piro, Vice Segretario Regionale, è stato chiamato a far parte del Comitato Centrale.

Il Comitato Regionale del PSI, rallegrandosi per l'elezione, porge al compagno Piro l'augurio di un proficuo lavoro nel massimo organo deliberativo della politica del Partito Socialista Italiano.

NUOVA SEGRETERIA FILCEA

Il Comitato Direttivo della Filcea CGIL riunitosi il 18-1-1980, dopo aver ringraziato il compagno Gualandi chiamato ad altri incarichi nell'Organizzazione e la Segreteria uscente per l'opera svolta, ha eletto all'unanimità la nuova Segreteria che risulta così composta: Gennaro Mancino, Segretario responsabile; Farolfi Franca, funzionaria; Guerreschi Paolo.

IL 31 IN COMUNE IL II

Incontro sull'inquinamento ceramico

Il 31 gennaio alle ore 15,30 si svolgerà nella Sala Consiliare del Municipio di Imola la seconda parte dell'incontro sull'inquinamento atmosferico causato dalle ceramiche. Pubblichiamo quindi a scopo informativo il documento CGIL - CISL - UIL di Imola a proposito di detto inquinamento, della ristrutturazione in corso, delle richieste di ampliamento e di nuovi insediamenti, e una sintesi della documentazione fornita dal Centro Ceramico dal quale abbiamo tagliato le parti prettamente tecniche e quindi di più difficile comprensione.

DOCUMENTO CGIL-CISL-UIL

1) Il problema degli investimenti in corso o in programma nelle ceramiche del Comprensorio, non può essere scisso, oltre che dall'orientamento del Sindacato Regionale sul problema dello sviluppo del settore, dalla rilevante questione dell'inquinamento e dell'equilibrio territoriale e produttivo della nostra zona. E' evidente pertanto che oltre a tutte le iniziative di carattere scientifico e di ricerca (a cui gli organismi competenti sono chiamati) e di costante controllo di tutti gli strumenti antinquinanti inseriti o da inserirsi nelle aziende (a cui il Sindacato sta contribuendo) si dovranno ricercare tutte le soluzioni idonee (anche in termini di ristrutturazione, riconversione o diversa localizzazione degli impianti) per mantenere e migliorare (dove ciò è indispensabile) un rapporto di integrazione tra agricoltura e ceramica.

2) Sull'inquinamento è fin da ora indispensabile costruire rapporti positivi e di confronto tra le parti in causa che possano permettere un esame sereno anche dei problemi di future ristrutturazioni che quasi tutte le ceramiche del Comprensorio si trovano a dover affrontare.

Tale momento dovrà, secondo noi, essere costruito con:

a) una soluzione contratta e concordata fra le parti in causa per il risarcimento dei danni provocati negli anni passati ed eventualmente anche in questo anno nella vallata del Santerno.

Chi dovesse rifiutare soluzioni di questo genere per assurde questioni di principio si assumerà pesanti responsabilità nei confronti dell'Economia del Comprensorio e di tutta la comunità.

b) Confronto tra Sindacato e Comprensorio (quale ente di programmazione del territorio), per valutare gli eventuali effetti delle ristrutturazioni sul problema dell'ambiente.

c) Un confronto tra Sindacato, Aziende e Associazioni degli imprenditori per un esame globale delle ristrutturazioni, per una positiva e contrattata soluzione di tutti i problemi che eventualmente dovessero sorgere.

3) Il Sindacato è pertanto disponibile a valutare i problemi di necessarie ristrutturazioni oltre che nello spirito di cui sopra, con il se-

guente orientamento:

a) Blocco degli investimenti aggiuntivi e nessuna rigidità di Turn-Over in caso di ristrutturazione (per le aziende della Vallata del Santerno), sempre tenuto conto della necessità di ridurre ed in ogni caso di non aumentare l'inquinamento. Nel caso in cui nuove tecnologie permettano la riduzione dell'inquinamento (pur in presenza di un aumento di produzione) si potranno discutere eventuali investimenti aggiuntivi.

b) Per le aziende non collegate nella Vallata del Santerno disponibilità (salvo quanto previsto dal punto 2, lettera b) a ristrutturazioni che puntino ad ammodernamenti degli impianti (monocottura, cottura rapida ecc.) pur coscienti che le nuove tecnologie non potranno sostituire totalmente e subito le vecchie strutture produttive.

c) Difesa dei livelli complessivi di occupazione a livello di comprensorio anche attraverso eventuali processi contrattati di mobilità e attraverso una programmazione delle assunzioni tesa a privilegiare in modo assoluto l'occupazione femminile.

d) Su questi temi si dovranno coinvolgere quanto prima i lavoratori, farli esprimere e se necessario mobilitarli per una soluzione dei problemi coerente con gli impegni e l'impostazione di tutto il movimento sindacale.

DOCUMENTAZIONE DEL CENTRO CERAMICO

Presumibilmente il fluoro si trova come ione all'interno del reticolo cristallino dell'argilla. Quando, nel corso della cottura, avviene la distruzione del reticolo dell'argilla, inizia la liberazione del fluoro, che può venire scaricato in atmosfera sotto forma di acido fluoridrico, acido fluosilicico, tetrafluoruro di silicio, o anche di composti solidi particellati (per esempio, fluoruri alcalini).

Va sottolineato che non è stata accertata una correlazione certa tra

contenuto di fluoro di un'argilla ed emissione di inquinante nel corso della cottura industriale della stessa argilla.

Infatti i parametri che, a parità di contenuto nelle materie prime, influenzano in misura più significativa l'emissione di fluoro sono la temperatura di cottura ed il tempo di cottura. In particolare, all'aumentare della temperatura di cottura aumenta il grado di distruzione del reticolo argilloso, e quindi la liberazione di fluoro.

Quanto al tempo di cottura, presso il Centro Ceramico sono state condotte prove specifiche per valutare l'influenza sull'emissione di fluoro, a parità di argilla o di impasto trattato; tali prove hanno permesso di accertare come una riduzione del tempo di cottura (in particolare, la cottura rapida) operi nel senso di ridurre l'emissione di fluoro; provochi, cioè, una vera e propria depurazione (1,2).

Più in dettaglio, si è osservato che l'adozione della cottura rapida comporta, rispetto alla cottura lenta, una riduzione percentuale dell'emissione specifica di fluoro valutabile mediamente intorno al 70%.

L'emissione di fluoro è ancora influenzata dalla struttura impiantistica del forno e dalla presenza di condotti di degasazione nella zona di preriscaldamento ed inizio riscaldamento; tali condotti, che convogliano verso l'esterno afflussi gassosi molto ricchi di fluoro, contribuiscono in misura notevole all'emissione specifica di questo inquinante.

E' chiaro che, in ogni caso, non tutto il fluoro inizialmente contenuto nella materia prima viene liberato ed emesso in atmosfera, ma parte di esso, in funzione appunto della temperatura di cottura, del tempo di cottura e della struttura impiantistica del forno, rimane legata nel prodotto cotto e può venire parzialmente emessa nel corso dell'eventuale successiva cottura.

Convegno sulla tutela e uso delle risorse idriche

Il Comprensorio di Imola e le Aziende Municipalizzate di Imola organizzano per il giorno 2 febbraio 1980 con inizio alle ore 8, presso la Sala Convegni del Municipio di Imola, un convegno di presentazione del « Piano per la Tutela e l'Uso delle risorse idriche e per il risanamento ambientale nel Comprensorio di Imola ».

Il convegno si articolerà secondo le seguenti comunicazioni:

1) Il progetto dell'acquedotto industriale di Imola (Ingg. Lorenzi e Rocalbutto delle AMI).

2) Lo smaltimento dei liquami prodotti dagli allevamenti zootecnici nel quadro del piano di risanamento delle risorse idriche (Arch. Capra del Comprensorio di Imola).

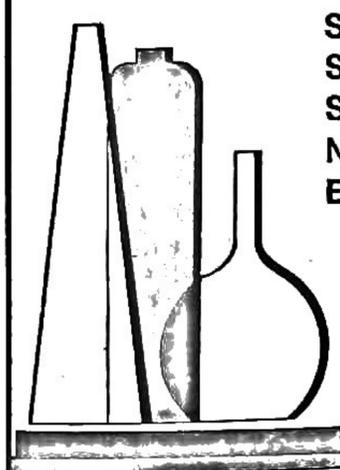
3) Il piano di bacino idrografico per una politica di difesa del suolo a salvaguardia del territorio e della montagna (Renato Volta della Comunità Montana Imolese).

4) Il risanamento degli scarichi civili per i centri abitati minori e le novità introdotte nella legge 319/1976 (Ing. Sassi - Assessorato Reg. Ambiente).

5) Lo stato di salubrità del Santerno e del Sillaro: come intervenire a garanzia di una efficace difesa della salute e dell'ambiente (Dr. Cenni - Consorzio Socio Sanitario).

L'introduzione del convegno sarà curata dal Presidente del Comprensorio Marcello Grandi mentre le conclusioni saranno tratte dall'Assessore Regionale all'Ambiente Gian Carlo Boiocchi.

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI




40028 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-3-4

ITALMANGIMI

rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale




Merchio Garanzia Italia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 41027-41064
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

300.000 firme per la riforma delle ferrovie

A più di un anno di distanza dalla Conferenza Nazionale dei Trasporti, nessuna iniziativa da parte del Governo è venuta a sostanzialmente gli impegni solennemente assunti di fronte al Paese, in quella occasione, cosicché si continua ad assistere ad una crescita spontanea e sconsiderata dei vari modi di trasporto, che si risolve sostanzialmente in uno sperpero sempre crescente delle risorse economiche del Paese.

Si assiste pertanto ad uno sviluppo squilibrato del trasporto su strada rispetto a quello suo rotale, del trasporto privato rispetto a quello pubblico e del trasporto individuale rispetto a quello collettivo. Nonostante gli impegni del Governo varie volte solennemente dichiarati, manca ancora nel nostro sistema di trasporto l'avvio di una politica di riorganizzazione della produzione, incentrata sull'integrazione e intermodalità tra i vari modi di trasporto e sul recupero di efficienza produttiva delle aziende pubbliche.

La crisi energetica aggrava i problemi del settore e rende più difficile qualsiasi possibilità di sviluppo del nostro Paese, per cui diventa indispensabile realizzare immediati interventi riformatori nei settori maggiormente dipendenti e condizionati dall'uso delle risorse energetiche.

Perciò, mentre si rende sempre più urgente la riforma dell'intero settore dei trasporti, la Federazione Unitaria FIST - SAUFI - SIUF e la Federazione Nazionale CGIL - CISL - UIL, collocano la riforma istituzionale dell'Azienda ferroviaria tra gli obiettivi prioritari ed irrinunciabili della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto 1979-1980 e precisano che la distinzione in tre capitoli della piattaforma stessa ha soltanto valore espositivo, ritenendo irrinunciabile l'intreccio e la contestualità delle soluzioni proposte.

La necessità di efficienza, economicità ed affidabilità del servizio ferroviario e l'esigenza di trasferire quote maggiori di traffico merci e viaggiatori verso sistemi di trasporto avendo minori costi di produzione e minori consumi energetici, impongono una conduzione imprenditoriale dell'Azienda ferroviaria, tale da rendere possibile in brevi tempi l'adeguamento qualitativo e quantitativo della sua capacità di offerta di trasporto rispetto ad una maggiore domanda di traffico su rotaia, che si sta manifestando in maniera crescente, sia in ambito europeo che nazionale.

Le esperienze passate e la realtà presente confermano che un'azienda organizzativa e gestita secondo modelli tipici dell'ordinamento amministrativo-burocratico dello Stato, mentre non è in condizione di eseguire tempestivamente spese per investimenti, non può neppure avviare idonei processi di trasformazione infrastrutturale e organizzativa ed intervenire in modo decisivo sul ciclo produttivo, sull'organizzazione del lavoro, sullo sviluppo della professionalità collettiva ed individuale dei ferrovieri ai fini di un effettivo recupero di produttività, di aumento della capacità di trasporto e di efficienza economica del servizio reso.

Muove da questa premessa la rivendicazione della Riforma istituzionale dell'Azienda ferroviaria di cui la Federazione Unitaria FIST - SAUFI - SIUF specifica i contenuti essenziali rinviando, per ulteriori dettagli, al documento conclusivo del Seminario di Ariccia, tenuto nel 1978 e alle osservazioni del sindacato sul progetto di riforma dell'Azienda F.S. proposto dal Governo il 1-12-78, che vengono allegati alla presente piattaforma rivendicativa.

In relazione alla funzione e al ruolo che le ferrovie dovranno svolgere nel settore dei trasporti occorre pervenire ad un mutamento sostanziale della struttura giuridica e istituzionale dell'Azienda, tale da consentire una effettiva autonomia gestionale e, quindi, nuove capacità imprenditoriali;

la riforma dovrà perciò condurre allo sganciamento dell'Azienda ferroviaria dalla Pubblica Amministrazione, alla sua trasformazione in Ente Pubblico Economico e alla conseguente modifica del rapporto di lavoro dei ferrovieri;

L'Ente sarà costituito con legge, nella quale dovranno indicarsi i suoi elementi fondamentali e distintivi (natura giuridica; compiti istituzionali e attività complementari ed accessorie; principali organi di gestione con relativa composizione e attribuzioni; flussi finanziari; ordinamento del bilancio; controlli; criteri generali di politica tariffaria);

gli aspetti organizzativi secondari potranno essere oggetto di delega al Governo, fermo restando che l'individuazione degli organi periferici più importanti dovrà essere contenuta nella legge istitutiva;

L'Ente dovrà essere dotato di piena autonomia, evitando controlli formali esterni sui singoli atti e definendo invece precise responsabilità in relazione ai risultati della gestione;

va determinata una netta demarcazione tra i poteri di indirizzo politico generale di controllo di vigilanza e quelli di gestione vera e propria;

l'organizzazione dell'Ente dovrà essere funzionalmente articolata e territorialmente decentrata ridefinendo le competenze della direzione generale e quelle degli organi periferici;

le attribuzioni degli organi fondamentali dell'Ente dovranno essere fissati secondo criteri che impediscano sovrapposizioni o duplicazioni di compiti o intralci rispetto ad una gestione imprenditoriale;

la legge di delega dovrà stabilire che lo Statuto dell'Ente verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione e fissare altresì i contenuti e le forme di controlli interni;

i programmi e i piani di attività, predisposti tenendo conto anche del carattere sociale e collettivo del servizio, dovranno essere improntati a criteri di economicità e di graduale risanamento del bilancio e orientati al soddisfacimento della domanda di trasporto ferroviario;

il sistema tariffario dovrà tendere alla copertura di costi di esercizio, tenendo conto delle implicazioni sociali del trasporto pubblico;

la definizione e la gestione del bilancio aziendale dovranno assicurare la piena autonomia gestionale dell'Ente, fatti salvi i vincoli derivanti da programmazione economica generale.

INVESTIMENTI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

In correlazione con l'esigenza di assegnare al trasporto ferroviario un ruolo nuovo nel sistema dei trasporti nazionali, si rivendica una politica settoriale degli investimenti che, fermo restando il diritto del sindacato all'informazione e alla contrattazione, sia rivolto:

ad affrontare e risolvere i problemi più acuti del traffico pendolare e delle merci, intervenendo con priorità per l'ammodernamento e il potenziamento degli impianti e del materiale rotabile interessati a tale traffico;

ad accelerare l'iter per la presentazione e l'approvazione da parte del Parlamento nel disegno di legge riguardante il Piano integrativo di 9.750 miliardi; ad accelerare i lavori per la costruzione delle

tre officine nel Sud (Saline Ioniche, S. Nicola di Meli e Nola);

a sostanziare gli impegni assunti nella Conferenza Nazionale dei Trasporti per la costruzione democratica del Piano generale dei trasporti.

In tale contesto occorre prevedere:

un collegamento più stretto del Piano integrativo per le P.S. con i piani regionali dei trasporti;

un recupero più esteso delle linee secondarie;

misure organizzative dell'apparato aziendale adeguate alla crescente necessità di attuare tempestivamente le spese programmate per evitare il formarsi di residui passivi;

il superamento delle strozzature fondamentali nei compartimenti del Sud, prevedendo opportune correzioni dei tracciati e il potenziamento dei collegamenti con le isole, con particolare riguardo alla costruzione di nuovi terminali per il traghettamento tra la Calabria e la Sicilia;

l'avvio di un processo di verifica sull'introduzione di tecnologie avanzate sulle diverse linee.

In materia di rinnovo e potenziamento del parco rotabile, mentre si sottolinea la positività della legge 503/78, si ripropone la necessità della ristrutturazione delle aziende produttrici di materiale rotabile anche attraverso una programmazione e gestione innovativa dei flussi di spesa che consenta la riconversione, il potenziamento e lo sviluppo dell'industria nazionale del settore, con particolare riguardo alle industrie situate nel Mezzogiorno e nelle isole.

Esiste infatti in questo settore l'esigenza di rendere competitiva l'industria italiana sui mercati internazionali.

La Segreteria della Federazione Unitaria propone — a sostegno della « Vertenza Riforma » — un piano di propaganda finalizzato alla raccolta di 300.000 firme.

Il piano è rivolto all'utenza, ai cittadini per affrontare il tema « del trasporto », chiarirne i vincoli ed i condizionamenti e prospettare attraverso la riforma un servizio, più efficiente, più rispondente alle esigenze della collettività.

Si tratta cioè di rendere al cittadino, l'utente partecipe di una volontà di trasformazione che tutti desiderano ma che nessuno, in questo Paese, realizza.

Il piano è un vero investimento in quanto attraverso la tecnica della comunicazione ripetuta deve riuscire a coinvolgere anche coloro che sono poco informati, trasformandoli, con la firma, in oggetti attivi di un cambiamento.

Le firme rappresentano solamente un consenso, una adesione, alla riforma e le stesse — a piano ultimato — verranno consegnate alla Presidenza del Consiglio quale ulteriore mezzo di pressione per indurre il Governo a passare dalle intenzioni a un preciso disegno di legge da sottoporre al Parlamento.

Per la Federazione Nazionale Unitaria

FIST: De Carlini; SAUFI: Bianchini; SIUF: Marletta

Attività del Consiglio Tributario

Il Consiglio Tributario Comunale di Imola riunito in sessione plenaria, ha di recente delineato un bilancio dell'attività finora svolta ed ha esaminato le prospettive della sua azione futura.

Sul piano generale è stato auspicato che ad ogni serio impegno da parte dei Comuni faccia riscontro una maggiore disponibilità da parte dell'apparato finanziario statale per un'azione più incisiva nei riguardi dell'evasione. Inoltre è stato rilevato che gli scarsi poteri attribuiti ai Consigli Tributarî, determinati da una legislazione imperniata unicamente sull'iniziativa degli organismi tributari statali relega la partecipazione dei Comuni a poco più di una semplice enunciazione di principio, cui non fa riscontro un sufficiente potere di intervento.

In realtà i poteri dei Comuni sono assai limitati, non vanno al di là di proposte per aumenti degli imponibili, mentre la nascita dei Consigli Tributarî avrebbe potuto benissimo contribuire a realizzare due obiettivi, fondamentali per uno stato moderno: la organizzazione di una efficiente struttura finanziaria statale e la creazione di una nuova coscienza socio-fiscale.

La richiesta dei Comuni di avere affidati maggiori compiti e più precise responsabilità nel processo tributario, proclamata in varie sedi, è stata finora disattesa, mentre tale partecipazione potrebbe garantire, anche sul piano pratico, notevoli risultati soprattutto consentendo agli uffici finanziari statali, finalmente alleggeriti da adempimenti collaterali e ripetitivi, di porre ogni impegno all'accertamento dei redditi ed alla ricerca dell'evasione.

Tale situazione finisce per condizionare negativamente il funzionamento del Consiglio e genera talvolta tra i suoi componenti qualche perplessità sull'incisività dell'azione del Consiglio stesso che, tuttavia, conserva un ruolo importante per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e per creare tra i contribuenti un maggior senso di responsabilità nei confronti della collettività.

A livello locale è stato riconosciuto che occorre agire con maggiore operatività interessando alla problematica dell'evasione in fase di incremento in molti settori la stessa opinione pubblica, le organizzazioni sindacali, le categorie dei lavoratori dipendenti, le quali ultime sono chiamate a sostenere, inconfutabilmente, il maggior peso tributario (anche se in taluni settori di detta categoria va trovando sempre più spazio una strisciante evasione dovuta ad una seconda occupazione « sommersa » e quindi non soggetta a nessun prelievo fiscale). Per dare sempre maggiore trasparenza alla propria azione, per rendere di pubblica ragione l'andamento del settore impositivo nel nostro

Comune il Consiglio provvederà tra breve a rendere noti i dati, elaborati attraverso il centro meccanografico, riguardanti le dichiarazioni per l'anno 1975 dei produttori di reddito autonomo e di impresa — analogamente a quanto venne fatto a suo tempo per il 1974 — per giungere alla pubblicazione dei dati riguardanti il triennio 1974-1976, quando sarà stata completata la meccanizzazione delle dichiarazioni 1976. L'impegno a breve termine è anche quello di non rinunciare all'incontro con le categorie economiche locali già avviato.

Intanto non viene trascurato l'esame di determinate categorie economiche, sulla base degli elementi in suo possesso, avendo bene presente che l'azione del Consiglio Tributario può svolgere un ruolo notevole anche come deterrente teso a scoraggiare e a prevenire potenziali evasioni fiscali o, quanto meno, a ridurne la portata a livelli relativamente soddisfacenti.

In altri termini l'avvertimento da parte del contribuente di una presenza attiva del Consiglio Tributario può contribuire al formarsi di una coscienza fiscale, tuttora mancante in larghe fasce di contribuenti, in modo da prevenire il più possibile l'evasione.

Per le categorie esaminate i dati rilevati hanno riguardato il triennio 1974 - 1976. Le differenze riscontrate tra il reddito dichiarato dai singoli contribuenti e quello determinato a carico di ciascuno sulla base degli elementi rilevanti prescritti dall'art. 44 del D.P.R. 1973, n. 600, sono notevoli nella generalità dei casi, per cui il Consiglio ritiene che non mancheranno per l'ufficio accertatore le motivazioni per provvedimenti di rettifica.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 186.000

Nel 2.º anniversario della scomparsa della cara Maria, Domenico Sangiorgi	» 10.000
Costa Aldo	» 2.000
Padovani Lina, per l'unità del Partito	» 2.500
Rossi Franco (q.s.)	» 9.000
Famiglia Chiarini	» 10.000
Cassani Bruno, rinnovando l'abbonamento	» 1.000
Tozzola Gaspare	» 10.000
Cavina Denis, in memoria del compagno Nenni	» 5.000
Cavina Denis, in memoria del compagno Gildo Fabbri	» 2.000
Saccotelli	» 5.000

A riportare L. 242.500



L'Ariete

oggetti d'arte - arredamento - regalo

- L'Ariete: L'arte del regalo
- L'Ariete: La certezza di aver scelto bene
- L'Ariete: Qualcosa che vale nel tempo
- L'Ariete: Il futuro un po' prima

Raffinatezza - Classe - Qualità

Via Emilia, 34-a-b - Imola - Telef. 22642



ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.8.09
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.8.24

SPORT - SPORT -

IMOLA - FERMANA 1-1

IMOLA RAGGIUNTA: MA QUELL' ARBITRO!

Imola: Mazzanti - Zaccaroni - Santini - Marocci - Monari - Balacich Ingegneri - Marchi - Ciotti (69.0 Baraldi) - Quadalti - Pivetti (12.0 Martini, 14.0 Molinari) All. Vavassori.

Fermana: Orazi - Servadio - Guerrini - Petrelli (46.0 Galassi) - Palanca - Piccinini - Menabreaz - Cantagalli - Ercoli - Ragazzoni - Strappini - (12.0 Menghi, 13.0 Di Pasquale) All. Grasselli.

Note: corner 6 a 6. Ammoniti: per l'Imola Monari e Marocci, per la Fermana Ragazzoni e Orazi. Espulsi Ingegneri e Balacich per l'Imola e Cantagalli per la Fermana.

Domenica da dimenticare per i giocatori e i tifosi dell'imolese che meritavano ampiamente i due punti in pallo e che invece si sono visti raggiungere con un autogol e soprattutto umiliare da un arbitraggio a dir poco indecente per tutto l'arco del secondo tempo.

Tanto ha fatto questo signor La Rosa di Messina che perfino i pazienti tifosi imolesi hanno perso per un attimo le staffe e hanno salutato la partenza del pulmann ospiti con un lancio di palle di neve del tutto innocuo.

Naturalmente anche l'arbitro si è sorbita una bordata di giudizi non molto gentili sul suo operato. Nella prima mezz'ora di gioco saranno stati sprecati sicuramente almeno 10 minuti fra cambi di fallo laterale, arretramenti assurdi su punizione e infine l'allontanamento del fotografo da dietro la porta ospite; da notare che in serie A ci sono file di fotografi dietro le porte. Il secondo tempo è stato peggiore e l'arbitro ha negato un rigore, e fischiato punizioni a nostro sfavore dando interpretazioni del tutto personali e quantomeno indisponenti.

Venendo alla partita, dimenticando l'episodio e sperando che non vengano più mandati arbitri non preparati e poco seri, direi proprio che gli ospiti hanno rubato il loro punto. La prima mezz'ora non è esistita. L'Imola attaccava fiaccamente e la Fermana badava a rompere le azioni senza troppi scrupoli.

Poi al 35.º parte una delle prime buone azioni dell'Imola: Quadalti dalla difesa avanza e lancia sulla destra Pivetti che scende fino alla linea di fondo e in corsa lascia partire un cross basso teso che perviene a Marchi che stoppa e batte il portiere Orazi in uscita con un tiro rasoterra di sinistro.

Fino alla fine l'Imola premerà ancora e al 41.º Marocci tira fuori di poco. Nella ripresa la Fermana cambia Galassi con Petrelli e si catapultava in avanti ma conclude solo un paio di volte. Solo all'11.º Marchi sventerà un pallone del resto piuttosto fiacco. Al 19.º il pareggio: Monari sempre brillante alza di testa all'indietro per Mazzanti un pallone molto alto e in-

nocuo che nemmeno gli attaccanti rincorrevano più, la palla si alza e passa a Mazzanti che era uscito per raccogliere. Poi lo show dell'arbitro che sbaglia uomo ed espelle Ingegneri per un fatto ad un uomo senza pallone. Il Mister Intanto cambia Ciotti con Baraldi ma il gioco non migliorerà sia per l'ostruzionismo degli ospiti che per le continue interruzioni dell'arbitro che espellerà Balacich e Cantagalli per scorrettezze non gravi e negherà

un rigore su atterramento di Marocci lanciato a rete.

Intanto la Fermana cercava addirittura la vittoria ma le manovre erano confuse. Fortunatamente il Cattolica e la Maceratese hanno pareggiato ed ora in testa vi sono ben sei squadre. Domenica trasferita a Fidenza.

Classifica: Maceratese - Elpidiense - Imola - Cattolica - Fermana - Falconara p. 23.

M.G.F.

BASKET PROMOZIONE

PAROLI 90
STEFAUTO 87

A. Costa - M. P.: Sgorbati M. 21; Marchi 20; Sabattani n.e.; Jacono 2; Negrone 7; Alberti n.e.; Lanzoni 2; Treviani 3; Veronesi 9; Querzè 26. All. Stefano Brusa.

Una vittoria sofferta, ma pur sempre una vittoria quella ottenuta dalla A. Costa sulla Stefauto, sabato pomeriggio ad Imola il punteggio finale, 90-87, è emblematico.

A soli sei giorni dalla prima sconfitta subita a Castello, sabato l'A. Costa è riuscita a ritrovare quel po' di

calma e concentrazione che le hanno permesso di accumulare il vantaggio finale.

Ed è stata proprio la ritrovata determinazione, legata ad una maggior calma rispetto alla frenetica partita con la Cava, a determinare nella seconda parte della ripresa il successo finale. Aveva iniziato subito male l'A. Costa, non precisa in attacco e troppo poco guardinga in difesa rispetto ai non irresistibili bolognesi.

Non ci è però voluto molto perché i ragazzi di Brusa riprendessero il comando della gara con un vantaggio oscillante attorno ai dieci punti, poi ridottosi nel finale del primo tempo 44-37 per l'A. Costa, soprattutto grazie all'apporto di Negrone (sempre determinante e fra i più lucidi) ed alla notevole grinta di Sgorbati Marco.

La svolta si aveva però nella ripresa, dopo 8 minuti di gioco si ritrovavano un vantaggio di 4-5 punti dovuto soprattutto alla scarsa determinazione dell'A. Costa che parevano per alcuni minuti inspiegabilmente incolpabile.

Così finché, dopo l'ingresso di Marchi e l'uscita per 5 falli di Veronesi (non certo entusiasmante la sua prova) la situazione non si è evoluta ribaltata, grazie anche ad una «prodezza» di Jacono che riportava le squadre in parità rubando da vecchia volpe la palla su rimessa avversaria.

Ed è stato così, che più decisi, in difesa a zona e grazie ad penetranti attacchi di Marchi 20 punti ed alla prolifica intesa dell'asse Sgorbati-Querzè, l'A. Costa ha accumulato un vantaggio tale da poter chiudere l'incontro dopo un ultimo convulso minuto di gioco con tre sofferti punti di vantaggio.

La Stefauto non ha certo demeritato, mettendo in mostra qualche buon elemento, e pur mostrandosi squadra di un certo livello non ha dato l'impressione di poter dar vita ad un gioco irresistibile. A livello del singolo ricorderemo la non certo brillante prova di Veronesi, un po' avulso e ancora impreciso come pure Treviani in troppe occasioni.

Più grintoso del solito Querzè (26 punti) soprattutto nella propria pianche, mentre ha ben impressionato Jacono, certo in ascesa ed oggi assai più determinato e caparbio sotto i tabelloni.

V.D.

PALLAMANO

HC Imola tre vittorie su 4 incontri

Il campionato di Serie «B» è fermo per il campionato mondiale del gruppo «C» con la nazionale che punta al passaggio al gruppo «B» che praticamente significherebbe un buon passo in avanti della pallamano italiana.

Dunque serie «B» in riposo con l'H.C. Imola al 2.º posto e incontro amichevole in settimana al Palasport con il Gymnasium Bologna, una formazione di serie «C» di mezza classifica e vittoria senza storia della squadra di casa per 33 a 13.

Sabato e domenica poi si sono svolti tre incontri e l'H.C. Imola ne ha vinti due rispettivamente con il Forlì, sotto il diluvio, per il campionato Juniores in Romagna per 9 a 7 con 3 reti di Tabanelli, 2 di Becca e Sangiorgi e 1 di Cater e Bandini. In questo campionato la Fabbri Rimini, che schiera fra l'altro il giovane Tonini di Mordano mostratosi subito in modo positivo, ha superato la Mercury Bologna per 17 a 9 e comanda la classifica con 4 punti alla pari con Agorà Rimini e Cus Parma mentre l'H.C. Imola è a ridosso delle prime tre con 3 punti, seguono poi la Mercury Bologna con 1 punto e Gymnasium Bologna e Forlì a 0 punti. Occorre notare come l'H.C. Imola sia squadra molto giovane e che invece la Fabbri Rimini punti decisamente alla qualificazione regionale avendo una intelatura valida e di giovani che possono anche aspirare ad una qualificazione nazionale. In Serie «D» l'H.C. Imola ha subito una grossa sconfitta dalla fortissima AICS Ravenna che comanda la classifica avendo l'AICS Saffi perso a Carpi per 18 a 17. L'H.C. Imola ha perso a Ravenna per 38 a 17 con un primo tempo abulico e una ripresa invece niente male. Hanno segnato: Sangiorgi 9 reti, Bocca e Baroncini 2 reti, 3 reti Conti Lino e 1 rete Figna.

Gli allievi dell'H.C. hanno vinto

molto bene a Ravenna per 18 a 15 con 5 reti di Loreti, 7 di Benini, 2 di Boschi e di Montanari Franco e 1 di Carlo e di Maurizio Calabrese, buona anche la prova del portiere Baldisserrì. Domenica a riposo la Serie «B» e

gli Juniores; gioca la «D» a Carpi in una gara che dovrebbe vedere la squadra al completo con il recupero di Bandini e Bergami.

Andrea Bandini

CORSA CAMPESTRE

Giochi della Gioventù

Latina ospiterà quest'anno il 2-3 febbraio la manifestazione nazionale della settima edizione dei Giochi della Gioventù di corsa campestre. La data di svolgimento della manifestazione è stata anticipata di due mesi rispetto al passato, soprattutto al fine di far sì che questa disciplina diventi preparatoria a tutta l'attività dei Giochi della Gioventù, senza peraltro interferire nel successivo sviluppo degli altri sport.

L'estrema semplicità organizzativa della corsa campestre e l'accessibilità da parte di chiunque, fanno ormai da anni di questa specialità il mezzo propagandistico migliore nel quadro dei Giochi della Gioventù. Anche quest'anno, infatti, varie centinaia di migliaia di giovani dai 6 ai 18 anni hanno dato vita in tutta Italia ad una grande quantità di gare a livello di istituto, di quartiere, di comune, di provincia, di distretto e di regione, prima di pervenire alla disputa della fase nazionale di Latina.

Il concorrenti saranno suddivisi in tre categorie (sono esclusi dalle finali i nati nel 1968): i ragazzi 1966-67, allievi 1964-65, juniores 1961-63. Le distanze sulle quali si svolgeranno le gare conclusive sono le seguenti: ragazzi 2000, ragazze 1200, allievi 2500, al-

lieve 1500, juniores maschi 3000, juniores femmine 2000.

Anche a Latina la formula a squadre sarà abbinata alla prova individuale, come è ormai tradizione dei Giochi della Gioventù. Alla manifestazione nazionale sono stati infatti ammessi, oltre a tutti i vincitori delle finali regionali, anche le squadre — composte da tre concorrenti — risultate al primo posto nelle classifiche di ogni fase regionale. Anche nella fase nazionale, pertanto, verranno stilate classifiche individuali e classifiche a squadre.

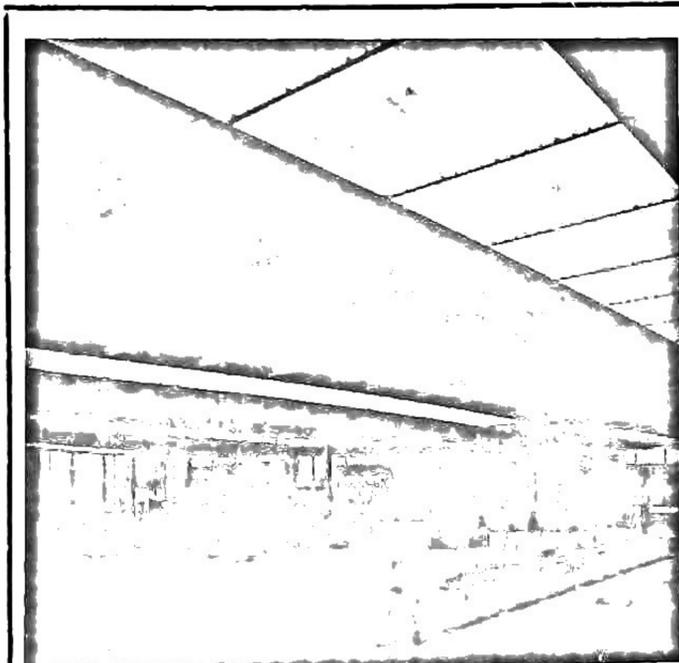
Tenuto conto che quando un vincitore individuale fa anche parte di una squadra prima classificata non si provvede alla sua sostituzione per l'ammissione alla fase nazionale, il numero massimo di concorrenti ammessi alle prove di Latina potrà essere di 80 ragazzi per categoria, per un totale di 480 finalisti nelle sei categorie.

La manifestazione di Latina si svolgerà con il seguente programma orario:

- Sabato 2 febbraio, ore 15,30 (Stadio Comunale - piazzale Prampolini): Cerimonia di apertura;
- Domenica 3 febbraio, ore 8,30 (Campo Scuola - via Botticelli): gare; ore 11,30 (Campo Scuola - via Botticelli): Cerimonia di chiusura.

Basket-Virtus

La Virtus ha riposato per questa settimana. La prossima settimana appuntamento al Palazzetto dello Sport per la partita contro il Malintini - Pistola.



Costruzioni
metalliche
prefabbricate

S. I. M. s.p.a.

La prefabbricazione
nell'edilizia,
industria e
agricoltura

SIM s.p.a.

Via Nuovo Sabbioso
40060 Tascanella di
Dozza Imolese (Bologna)
Tel. 0542/82320 - 82.361

ATTENZIONE

con la legge n. 457 « Piano Decennale per l'edilizia residenziale » uscita il 19 agosto 1978 SI POSSONO ottenere Mutui agevolati fino a L. 24.000.000 per 25 anni al 4,50%; al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare. Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

COOPERATIVA EDIFICATRICE « AURORA »

Via Emilia, 25 - IMOLA
Tel. 34414

7 giorni dal comprensorio

■ Mentre a piedi si allontanava da casa il trentatreenne Luigi Ferlini, domiciliato a Bubano in piazza Cassani 12, e scivolato su un tratto di asfalto bagnato ed è caduto fratturandosi il polso sinistro.

■ Verso le 23 dell'altra notte, lungo la Montanara nei pressi del ponte di Gaggio, per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri di Fontanelice, in un rettilineo si sono scontrate frontalmente due automobili: una Fiat 500 ed una Fiat 127. La prima vettura era condotta dal 42enne Beniamino Bernabei, domiciliato a Castel del Rio in via S. Miniato 2; la seconda aveva al volante il 23enne Nerio Cavina pure di Castel del Rio. La peggio è toccata alla « 500 » che è rimasta slacciata.

■ Sciando in una località presso Trento il 32enne Franco Pasotti, abitante a Castel S. Pietro Terme in via Tanari 430, è caduto producendosi una frattura vertebrale alla colonna cervicale. E' stato ricoverato all'ospedale di Trento dove gli sono state prestate le cure più urgenti, quindi è stato trasferito nella divisione ortopedica dell'ospedale di Imola. La prognosi è di 35 giorni.

■ Walter Aprili di 9 anni, abitante a Castel del Rio in via della Resistenza 6, mentre era in casa si è rovesciato addosso accidentalmente un recipiente pieno di acqua bollente, producendosi delle ustioni di primo e secondo grado al dorso e al gomito destro.

■ Il lottatore Giuseppe Lombardo di 24 anni, domiciliato a Imola in via Fratelli Cairoli 4, stava facendo allenamento in palestra quando nell'eseguire un esercizio di ginnastica è caduto andando a battere violentemente la caviglia destra contro l'orlo di una attrezzatura in legno. E' stato ricoverato con prognosi di un mese avendo riportato la frattura del malleolo tibiale destro.

■ Per avere guidato l'automobile senza patente deve scontare 4 mesi e 15 giorni di prigione e pagare 45 mila lire di multa il 25enne Sergio Cantagalli, domiciliato a Casalimane in via Fratelli Cervi 16. Dietro ordine di carcerazione emesso dal pretore di Imola il giovane è stato arrestato dai carabinieri del luogo, che l'hanno condotto nella caserma di Imola. Da qui il Cantagalli è stato tradotto alle carceri di S. Giovanni in Monte dove dovrà scontare la pena.

■ E' stato arrestato dai carabinieri un imolese che viaggiava al volante di un'automobile con a bordo attrezzi da scasso precedendo un camion carico di refurtiva per dieci milioni di lire. Il conducente dell'autocarro è invece riuscito ad eclissarsi sfuggendo alla cattura. L'arrestato è il 24enne Antonio Gallo soggiornante obbligato a Imola il quale, oltre che per il reato di possesso di attrezzi da scasso, è stato denunciato in stato di arresto anche quale contravventore al soggiorno obbligato.

■ Un commerciante di Riolo Terme che aveva stipulato alcuni acquisti a Imola, pagando con assegni a vuoto, è stato condannato dal pretore ad un mese di reclusione. Si tratta del trentatreenne Giuseppe Rivola, domiciliato a Riolo Terme in via Don Minzoni 18, il quale, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dallo stesso pretore, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Imola che l'hanno tradotto alle carceri di Bologna.

■ Stava tagliando della legna il coltivatore diretto Pietro Loreti di

52 anni, abitante alla periferia di Imola in via Tombe 6, quando si è colpito accidentalmente alla mano sinistra producendosi una profonda ferita. Soccorso dai familiari il Loreti è stato trasportato all'ospedale. La prognosi è di 20 giorni.

■ Scivolando sul pavimento in casa propria è caduta l'attantunenne Marianna Renzi, abitante a Riolo T. in via Limisano 3. Si è procurata la frattura del polso destro. All'ospedale di Imola le è stata applicata una ingessatura ed è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

■ Il coltivatore diretto Lino Galeotti di 57 anni, domiciliato a Piraletto in via Emilia Ponente 43, stava spingendo una scrofa fuori dal porcile per portarla al macello, quando la bestia l'ha caricato spingendolo col muso contro una barra di ferro sporgente dal muro, producendogli un trauma contusivo e distorsivo al ginocchio destro. Il coltivatore ha fatto ricorso alla cure dei sanitari dell'ospedale che l'hanno dichiarato guaribile in 25 giorni.

■ E' caduta mentre era intenta alle faccende domestiche fratturandosi l'avambraccio sinistro Venusta Gamberini di 64 anni, domiciliata a Imola in via Franchini 41.

■ Mentre era in bagno la sessantaseienne Natalia Casadio, domiciliata a Imola in via Lippi 7, è scivolata ed è caduta battendo violentemente il torace contro l'orlo della vasca. Si è procurata un trauma chiuso toracico con frattura costale.

■ Occupato come operaio in una fonderia di Imola il diciassettenne Andrea Rocchi, abitante a Conselice in via Gobetti 23, durante il lavoro è rimasto stretto con la mano sinistra fra i battenti dello sportello di una « sabbatrice ». Il giovane ha riportato un trauma da schiacciamento alla mano con sub-amputazione

dei diti medio e anulare e ferite lacero-contuse, per cui è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni all'ospedale.

PRO CASA DI RIPOSO

In m. Cavina Nerio: Rosina e Natalia Zardi, L. 5.000; In m. Fontanelli Giuseppe: Scuola « A. M. Valsalva », 37.000; In m. Bertozzi Detilia: le figlie e il figlio, 10.000; In m. Armando Zanarini: le amiche della figlia Gianna, 10.000; In m. Tampieri Novella: la nipote Anna Betelli, 50.000; In m. Liverani Mario: i vicini di casa di via Milano 49, 59: 25.000; fam. Scomparcini, 5.000; In m. Ravanelli Enca: Il condominio e Inquilini via Luzzi 8/3: 20.000; In m. Giuseppe Mingazzini: Giovanna e Vittorio Gonnì, 10.000; In m. Martignani Rino: Pirazzoli e Minoccheri, 20.000; In m. Battaglia Ettore: Brunori Amleto, 3.000; Giulia Ravanetti, 3.000; Susanna e fam. Brusaferrì, 3.000; Domenico e Tilde, 5.000; In m. Benso Cornazzani: I cugini Fiorina, Carlo, Innocenza, Luisa, Maria, ed Elsa Franceschelli, 30.000.

Ringraziamento

Gli ospiti della Casa di Riposo, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, tutto il personale ringraziano vivamente il Lions Club per il bellissimo televisore a colori donato alla Casa di Riposo in occasione delle feste natalizie.

ANNIVERSARIO



Nel 2.º anniversario della scomparsa del compagno LUCIANO CHIARINI, la famiglia ricordandolo a tutti gli amici e compagni, offre L. 10.000 a « La Lotta ».

RAGAZZA OFFRESI COME

BABY SITTER

ANCHE NELLE ORE SERALI.
TELEFONARE ALLE ORE DEI PASTI AL 26503 DI IMOLA.

GESI

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE s.r.l.

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARIE SUPERFICI con verde condominiale di 5.000 mq consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%) CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

**Onoranze funebri
Concordia**

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

**Preventivi a richiesta
Prezzi modici**

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA.
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199

ALLA GALLERIA DEL RISORGIMENTO MOSTRA DI MORARA

Luciano Morara è nato ad Imola dove risiede e lavora nel suo studio di via Banti 14. L'artista dopo aver partecipato a numerose collettive e concorsi, riportando ovunque un largo successo di critica; ha affrontato serenamente il giudizio del pubblico imolese con questa sua prima personale, e sfatando il detto: « Nemo

proleta in patria » ha suscitato un notevole interesse. Nei 10 giorni della sua esposizione c'è stata una crescente partecipazione di pubblico e di critica con interessi concreti per le sue opere.

Morara, dotato di una buona professionalità, con senso del colore ed un tratto con ottime proiezioni, ha presentato: nature morte, paesaggi agresti, ma certamente l'interesse maggiore l'hanno riportato le tele che proponevano gli angoli più remoti e caratteristici della nostra città, scoprendo il particolare da noi dimenticato perché usuale. Il tutto con un'armonia ed una policromia di colore, frutto per un'autodidatta, di un costante impegno ed anni di studi alla ricerca della giusta espressione.

C.F.

Servizio assistenza

Avvertendo l'esigenza di potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare e non potendo assumere nuovo personale, stante i limiti imposti dal Decreto 662/1979, l'Amministrazione Comunale di Imola intende verificare la disponibilità di Associazioni, Società Enti Assistenziali pubblici e privati, secondo l'art. 4 della legge regionale n. 30, mediante convenzione con l'Ente Locale e sotto la sua diretta direzione, ad erogare le sottoindicate prestazioni ad anziani residenti nel Comune di Imola:

— assistenza per il governo della casa;
— assistenza per garantire l'autosufficienza nelle attività giornaliere;
— assistenza nelle attività della persona su se stessa.

Gli interessati debbono presentare domanda in carta legale al Comune entro il 6 febbraio p.v.

La valutazione finale è a giudizio insindacabile della Giunta Municipale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30.

Dibattito sulla chiesa di Wojtyla

L'ARCI, il Circolo ACLI « Don Milani » e la Comunità di San Giovanni organizzano per venerdì 1 febbraio alle ore 20,30 presso la Sala Convegni del Municipio di Imola, un dibattito su: « Dove va la chiesa di Papa Wojtyla? ». Problemi teologici e strategie politiche.

Parlerà Giulio Girardi, Ordinario di Filosofia all'Università di Sassari, già docente di Filosofia all'Università della Sorbona. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

Comunicato NBC

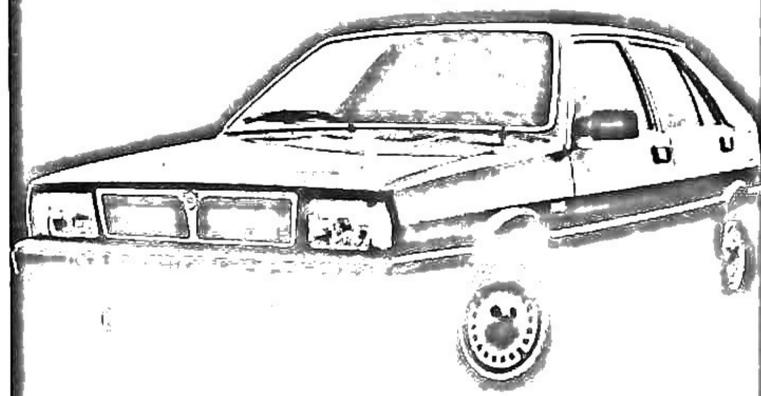
Per quanto riguarda le misure di intervento esse, in condizioni ottimali, dovrebbero ripetere quelle dei piani preventivi; ma l'esperienza insegna che sovente esiste una grossa parte di imprevisti.

La legge italiana 996/1970, alla quale si è accennato, ha dato nel complesso buona prova ma manca tutt'ora di regolamento e interessa i danni a persone e cose da calamità naturali. Mentre restano ai piani di difesa civile, militare, nazionale le complesse articolate operazioni di sostegno e soccorso alla popolazione in caso di conflitto.

Nella Legge indicata l'intervento dei Corpi dello Stato, il loro coordinamento, la azione dei soccorritori restano affidati — soprattutto nelle prime ore sovente decisive — alla valutazione e alla assunzione di responsabilità di Funzionari dai poteri limitati.

Associazione di Imola N.B.C.

**NE HAI SENTITO PARLARE.
HAI LETTO I COMMENTI.
ORA E' IL MOMENTO DI PROVARLA.**



DELTA. L'OPERA NUOVA DI LANCIA.

Delta. Due motorizzazioni: 1300 cm³ (75 CV DIN e 155 km/h) e 1500 cm³ (85 CV DIN e ca. 165 km/h).
Quattro porte più portellone posteriore. Tre versioni: 1800 4 marce, 1800 5 marce, 1500 5 marce.



S.I.V.A. srl
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA LANCIA

Via Selice 209 - IMOLA - Tel. (0542) 23439

• LA LOTTA •

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Gabriella Brusci

Giuseppe Buganè

Marina Giambi

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 34959

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1980